

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	<i>Pag.</i>	3
GIUSTIZIA (II) .....	»	4
DIFESA (IV) .....	»	9
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	10
FINANZE (VI) .....	»	21
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	30
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	43
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	45
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	46
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	49
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	50
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	68
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	69
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE .....	»	84

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI . . . . .	<i>Pag.</i>	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE . . . . .	»	86
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA . . . . .	»	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE . . . . .	»	88
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	90
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	92

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1761 Dadone, recante « Modifica all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accesso dei membri del Parlamento ai documenti amministrativi per esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare » .....	3
Audizione di esperti nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1761 Dadone, recante « Modifica all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accesso dei membri del Parlamento ai documenti amministrativi per esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare » .....	3

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 29 maggio 2014.*

**Audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1761 Dadone, recante « Modifica all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accesso dei membri del Parlamento ai documenti amministrativi per esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.20 alle 14.

**Audizione di esperti nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1761 Dadone, recante « Modifica all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accesso dei membri del Parlamento ai documenti amministrativi per esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.05.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (*Deliberazione*) ... 4

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico. C. 1986 Campana (*Esame e rinvio*) ..... 5

Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli, in esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo 7 gennaio 2014. C. 360 Garavini, C. 1943 Nicchi e C. 2123 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2407 Gebhard*) ..... 7

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.

Audizione di Mauro Palma, Presidente del Consiglio europeo per la cooperazione nell'esecuzione penale del Consiglio d'Europa, di rappresentanti dell'Associazione Amnesty International Italia e di rappresentanti dell'Associazione Antigone (*Svolgimento e conclusione*) ..... 7

AVVERTENZA ..... 8

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.*

##### **La seduta comincia alle 13.**

**Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.**

*(Deliberazione).*

Donatella FERRANTI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto dall'ufficio di

presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 79, comma 5, del Regolamento, in relazione alle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.

Nel corso dell'indagine conoscitiva, la Commissione potrà procedere alle audizioni di docenti universitari, di rappresentanti dell'avvocatura e della magistratura,

delle forze dell'ordine e di associazioni sindacali operanti nel settore della sicurezza e dell'ordine pubblico, di organizzazioni, anche internazionali, e di associazioni che operano per la difesa dei diritti umani.

La Commissione approva la proposta del presidente.

**La seduta termina alle 13.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.*

**La seduta comincia alle 13.05.**

**Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico.**

**C. 1986 Campania.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di legge in oggetto.

Micaela CAMPANA (PD), *relatore*, osserva come la proposta di legge preveda misure per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico. A tal fine: raggruppa gli atti più diffusi di bullismo e specifica gli atti di bullismo informatico; prevedendo inoltre specifiche sanzioni penali (reclusione da sei mesi a quattro anni); disciplina il risarcimento dei danni causati alle strutture scolastiche; regola le attività del dirigente scolastico che venga a conoscenza di attività di bullismo o di bullismo informatico.

Il termine « bullismo » è stato utilizzato per la prima volta in una norma di rango legislativo nel 2012: in particolare, l'articolo 50 del decreto-legge n. 5 del 2012 (L. conv. 35/2012) ha previsto che fossero emanate linee guida per la definizione, fra

l'altro, di un organico di rete finalizzato anche al contrasto dei fenomeni di bullismo.

Non esiste, tuttavia, una definizione legislativa di bullismo poiché in realtà si tratta di un fenomeno sociale all'interno del quale convivono vari aspetti giuridici. Ad esempio, può essere presa come punto di riferimento la definizione data da uno degli studiosi che maggiormente ha approfondito il fenomeno in ambito internazionale.

« Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni. Un'azione viene definita offensiva quando una persona infligge intenzionalmente o arreca un danno o un disagio a un'altra. Le azioni offensive possono essere perpetrate con contatto fisico, parole, o in altri modi come smorfie, gesti o l'esclusione dal gruppo. In tutti i casi vi è l'intenzione di arrecare danno all'altro attraverso ripetuti e frequenti comportamenti negativi. Tra le parti coinvolte in questo tipo di evento socialmente disfunzionale deve esistere uno squilibrio di tipo fisico o numerico, in modo tale che la vittima risulti essere sempre svantaggiata rispetto al suo carnefice, infatti non si può parlare di bullismo quando due ragazzi, pressappoco con la stessa forza, litigano o discutono » (Olweus).

Rispetto al tema più specifico del cyberbullismo il Governo ha promosso e sostenuto azioni volte al contrasto di tale fenomeno nel Piano nazionale denominato « Più scuola meno mafia », realizzando, a partire dal 2010, in particolare, iniziative quali il progetto di Milano « Open Eyes: safenet use », un Osservatorio per informare e formare studenti, famiglie e scuole sull'uso e l'abuso della rete informatica e per la gestione dei casi di stalking, cyber bullismo, e, in generale, per il sostegno alle vittime di comportamenti persecutori; il progetto di Caserta « Nausicaa », un Osservatorio di ricerca, formazione, e uno sportello per il sostegno psicologico agli studenti e alle le vittime di reati di bul-

lismo e cyberbullismo. Ha poi, tra l'altro, aderito nel 2010 al progetto europeo « Tabby in internet » (Threat Assessment of Bullying Behaviour: Valutazione della minaccia di cyber bullismo nei giovani), approvato nel quadro del programma Daphne III (2007-2013) e finalizzato a promuovere una cultura della rete « sana », ad accrescere la conoscenza delle minacce derivanti dall'uso di Internet e/o di altri mezzi di comunicazione informatizzata e ad attivare strategie e interventi mirati alla prevenzione di comportamenti devianti.

La proposta di legge è composta da sei articoli.

L'articolo 1 individua l'obiettivo della legge: il contrasto dei fenomeni del bullismo e del bullismo informatico in tutte le loro manifestazioni, con azioni di carattere preventivo e repressivo.

L'articolo 2 intende raggruppare gli atti più diffusi di bullismo. L'elencazione fa riferimento a una serie di condotte, ciascuna delle quali è riconducibile a specifiche fattispecie di reato punite dal codice penale o nelle leggi speciali. Le condotte che configurano gli atti di bullismo sono suddivise in cinque lettere: *a)* i comportamenti reiterati che si traducono in insulti, offese e derisioni; *b)* le voci diffamatorie e le false accuse; *c)* i piccoli furti, le minacce, la violenza privata, le aggressioni; *d)* le offese che hanno ad oggetto l'orientamento sessuale, la razza, la lingua, la religione, l'opinione politica, le condizioni personali e sociali della vittima; *e)* le lesioni personali volontarie e il danneggiamento di cose altrui.

L'articolo 3 individua i comportamenti che debbono essere considerati atti di bullismo informatico. Si tratta dei seguenti comportamenti: *a)* i messaggi on line violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum; *b)* la spedizione reiterata di messaggi insultanti mirati a ferire la vittima; offendere qualcuno al fine di danneggiarlo gratuitamente e con cattiveria via e-mail, messaggistica istantanea o sui social network; *c)* la sostituzione di persona al fine spedire messaggi o pubblicare testi reprensibili; *d)* la pub-

blicazione di informazioni private o imbarazzanti su un'altra persona; *e)* l'ottenimento della fiducia di qualcuno con l'inganno al fine di pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via mezzi elettronici; *f)* l'esclusione deliberata di una persona da gruppi on-line al fine di provocare un sentimento di emarginazione; *g)* le molestie e le denigrazioni minacciose mirate a incutere timore; *h)* la registrazione con apparecchi elettronici di video o di audio degli atti di bullismo di cui all'articolo 2 e la pubblicazione degli stessi sui siti internet.

Con riferimento al bullismo informatico, occorre ricordare che il tema dei reati commessi attraverso il web si collega – per la stessa natura immateriale della rete – alla necessità di affrontare la questione a livello transnazionale.

L'articolo 4 intende sanzionare giuridicamente il fenomeno del cyberbullismo: punisce con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, con le condotte previste dall'articolo 3. Sulla proposta è scritto 2 e 3 ma in realtà si tratta di un errore di battitura.

È punito chi con le condotte dell'articolo 3 cagiona un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero ingenera un fondato timore per la propria incolumità (comma 1).

Il comma 2 prevede che, se il soggetto è minore di anni 18, si applicano le disposizioni previste dal processo penale minorile, in particolare dall'articolo 98 del codice penale (comma 2) (il citato articolo 98 prevede, tra l'altro, che è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni, ma non ancora i diciotto, se aveva capacità d'intendere e di volere; ma la pena è diminuita).

In base al comma 3, se il soggetto è minore di anni 14, i genitori e i dirigenti scolastici sono tenuti a predisporre un piano di lavoro straordinario a servizio negli istituti scolastici di appartenenza, oltre l'orario scolastico, secondo le modalità più consone e nel rispetto della persona (comma 3).

L'articolo 5 stabilisce che, qualora, con gli atti previsti dagli articoli 2 e 3, un minore abbia arrecato danni a una struttura scolastica, egli è chiamato a ripararli. Nei casi di danneggiamento grave i genitori o il tutore, tenuto conto delle condizioni economiche della famiglia, sono tenuti alla riparazione economica del danno in solido con l'istituto scolastico.

L'articolo 6 pone invece obblighi in capo al dirigente scolastico, pubblico ufficiale, stabilendo che, qualora venga a conoscenza degli atti di bullismo e di bullismo informatico deve informare prioritariamente le famiglie dei soggetti coinvolti; deve convocare una riunione con i soggetti coinvolti e uno psicologo della Associazione sanitaria locale di competenza al fine di esaminare la situazione e predisporre percorsi ad personam per l'assistenza alla vittima e la rieducazione del bullo; nei casi più gravi è tenuto a sporgere denuncia all'autorità giudiziaria.

Da una prima analisi svolta dal servizio studi della Camera, la proposta sembra soddisfare nella maggior parte dei casi i requisiti richiesti nel rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite.

Anche l'Avvocatura della Camera ha specificato come la legge nel complesso, non presenta aspetti critici sotto il profilo della compatibilità con l'ordinamento del Consiglio d'Europa, ma anzi sembra assolvere agli obblighi di protezione e di attivazione della tutela della vita privata e familiare ai sensi dell'articolo 8 CEDU, ribadita dalla giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Per tanto, chiedo alla presidenza ed alla commissione qui riunita, di collaborare al fine di rimuovere gli ostacoli tecnici che riterrete essere presenti nella proposta, al fine di fornire ad ogni grado della società, gli strumenti utili per prevenire e combattere questo fenomeno.

Donatella FERRANTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli, in esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo 7 gennaio 2014.**

**C. 360 Garavini, C. 1943 Nicchi e C. 2123 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2407 Gebhard).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 maggio 2014.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che è stata abbinata la proposta di legge C. 2407 Gebhard, ai sensi dell'articolo 77, comma 1 del Regolamento. Rinvia infine il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.20.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il viceministro della giustizia Enrico Costa.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Picchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.**

**Audizione di Mauro Palma, Presidente del Consiglio europeo per la cooperazione nell'esecuzione penale del Consiglio d'Europa, di rappresentanti dell'Associazione Amnesty International Italia e di rappresentanti dell'Associazione Antigone.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Mauro PALMA, *Presidente*

*del Consiglio europeo per la cooperazione nell'esecuzione penale del Consiglio d'Europa, Antonio MARCHESI, Presidente dell'Associazione Amnesty International Italia, e Patrizio GONNELLA, Presidente dell'Associazione Antigone.*

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Giulia SARTI (M5S) e Vittorio FERRARESI (M5S).

Rispondono ai quesiti posti Mauro PALMA, *Presidente del Consiglio europeo per la cooperazione nell'esecuzione penale del Consiglio d'Europa, Antonio MARCHESI, Presidente dell'Associazione Amnesty International Italia e Patrizio GONNELLA, Presidente dell'Associazione Antigone.*

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo avere formulato alcune osservazioni, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Modifiche al codice penale in materia di prescrizione dei reati.*

*C. 1174 Colletti, C. 1528 Mazziotti Di Celso e C. 2150 Ferranti.*



## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di servitù militari.

Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste Ambiente e/è vita, Legambiente e Movimento Azzurro (*Svolgimento e conclusione*) ..... 9

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO.*

#### La seduta comincia alle 9.

**Indagine conoscitiva in materia di servitù militari.**

**Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste Ambiente e/è vita, Legambiente e Movimento Azzurro.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Elio VITO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Avverte, altresì, che i rappresentanti dell'associazione Ambiente e/è vita hanno comunicato di essere impossibilitati a partecipare all'audizione in titolo e che faranno pervenire un contributo scritto.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alberto FASCIOLO, *segretario generale dell'associazione Movimento Azzurro*, Antonio NICOLETTI, *responsabile aree protette di Legambiente* e Giorgio ZAMPETTI, *responsabile scientifico di Legambiente*, svolgono interventi sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Donatella DURANTI (SEL), Michele PIRAS (SEL), Massimo ARTINI (M5S), Gian Piero SCANU (PD), Marco MARCOLIN (LNA) e, a più riprese, il presidente Elio VITO, cui replicano Antonio NICOLETTI, *responsabile aree protette di Legambiente*, Giorgio ZAMPETTI, *responsabile scientifico di Legambiente*, e Alberto FASCIOLO, *segretario generale dell'associazione Movimento Azzurro*.

Elio VITO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 58/2014: Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico. C. 2385-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	10
ALLEGATO 1 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	18
DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	11
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante disciplina dei Comitati degli italiani all'estero. Atto n. 93 (Rilievi alla III Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	14
ALLEGATO 2 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	20
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/33/UE che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. Atto n. 94 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	16
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 202/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Atto n. 90 (Rilievi alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	17

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giovanni Legnini.

**La seduta comincia alle 13.10.**

**DL 58/2014: Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico.**  
**C. 2385-A Governo, approvato dal Senato.**  
 (Parere all'Assemblea).  
 (*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che la Commissione bilancio aveva avviato l'esame, in sede consultiva, del provvedimento in oggetto nelle sedute del 27 e del 28 maggio 2014, ai fini del parere alla VII Commissione, e che tuttavia non aveva potuto concludere il relativo *iter* in quanto il provvedimento stesso era pervenuto *medio tempore* all'esame dell'Assemblea, alla quale, nella seduta odierna, la Commissione è chiamata quindi a esprimere il parere di competenza. Ricorda altresì che in tale occasione il relatore aveva chiesto alcuni chiarimenti in merito ai quali il rappresentante del Governo si era riservato di rispondere.

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI, nel depositare agli atti della Commissione la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato 1*), evidenzia in particolare che, come stabilito dal comma 1 dell'articolo 2 del provvedimento, nelle regioni ove non è ancora attiva la convenzione-quadro Consip per l'affidamento dei servizi di pulizia e altri servizi ausiliari, le istituzioni scolastiche ed educative provvedono all'acquisto dei predetti servizi fino al 31 dicembre 2014 dai medesimi raggruppamenti e imprese che li assicurano alla data del 31 marzo 2014. Precisa, inoltre, che gli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sedi di istituzioni scolastiche ed educative statali, di cui all'articolo 2, comma 2-*bis*, saranno effettuati utilizzando le risorse della delibera CIPE n. 6 del 2012, attualmente disponibili nella misura di 40 milioni di euro, secondo criteri e parametri da definire, come previsto dal medesimo comma 2-*ter*, con successiva delibera CIPE.

Giuseppe DE MITA, *relatore*, formula pertanto la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2385-A Governo, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 58 del

2014, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico;

preso atto degli elementi di informazione risultanti dalla relazione tecnica trasmessa ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale:

come stabilito dal comma 1 dell'articolo 2, nelle regioni ove non è ancora attiva la convenzione-quadro Consip per l'affidamento dei servizi di pulizia e altri servizi ausiliari, le istituzioni scolastiche ed educative provvedono all'acquisto dei predetti servizi fino al 31 dicembre 2014 dai medesimi raggruppamenti e imprese che li assicurano alla data del 31 marzo 2014;

gli interventi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili adibiti a sedi di istituzioni scolastiche ed educative statali, di cui all'articolo 2, comma 2-*bis*, saranno effettuati utilizzando le risorse della delibera CIPE n. 6/2012, attualmente disponibili nella misura di 40 milioni di euro, secondo criteri e parametri da definire, come previsto dal medesimo comma 2-*ter*, con successiva delibera CIPE,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali.**

**C. 2365 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, fa presente che il disegno di legge dispone la conversione del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, recante misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Passando all'esame delle norme considerate dalla relazione tecnica, nonché delle altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, osserva quanto segue.

In merito all'articolo 1, recante misure in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, rileva che gli oneri previsti dai commi 5 e 9 appaiono circoscritti entro i limiti massimi di spesa desumibili dal testo, vale a dire 160 milioni nel 2014 e 50 milioni nel 2015. In particolare, la ripartizione dell'onere complessivo per ciascuno degli esercizi 2014 e 2015 non è indicata dalla norma di spesa (comma 5), ma è desumibile dalla norma di copertura (comma 9). Circa i mezzi da destinare al finanziamento degli interventi indicati dal testo, ritiene che andrebbe preliminarmente chiarito sulla base di quali elementi le norme, da una parte, al comma 5, autorizzano l'utilizzo di somme già disponibili su una contabilità speciale, come sottolineato anche dalla relazione tecnica, dall'altra, al comma 9, provvedono ad una specifica copertura delle medesime spese mediante la riduzione di ulteriori, diversi stanziamenti. In proposito ritiene opportuno acquisire chiarimenti. A suo avviso, andrebbe confermato in ogni caso, sotto il profilo della equivalenza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, che la dinamica di spesa prevista in base alle nuove finalizzazioni disposta dal decreto-legge in esame possa risultare compatibile con gli andamenti di cassa già scontati a legislazione vigente sulla base delle precedenti finalizzazioni. Per quanto attiene alle risorse utilizzate a carico delle disponibilità della contabilità speciale prevista dal decreto-legge n. 74 del 2012, considera opportuno acquisire elementi di valutazione circa l'effettiva disponibi-

lità di dette somme per gli interventi previsti dal decreto-legge in esame, tenuto conto che le somme in questione erano già destinate ad interventi di ricostruzione in base alla previgente normativa. La neutralità finanziaria di tale nuova finalizzazione potrebbe infatti essere suffragata soltanto nell'ipotesi di totale coincidenza territoriale e quantitativa dei nuovi interventi rispetto a quelli già programmati ovvero in caso di sopravvenuta eccedenza delle risorse presenti nella contabilità speciale rispetto alle finalità originarie previste dalla previgente normativa. Quest'ultima ipotesi sembrerebbe accreditata da alcune indicazioni della relazione tecnica, nonché dall'inserimento della nuova finalità di spesa delle opere di messa in sicurezza idrogeologica. In proposito ritiene comunque opportuno acquisire un chiarimento. Non ha osservazioni da formulare, infine, per quanto attiene agli adempimenti affidati alle amministrazioni pubbliche interessate, nel presupposto, su cui considera opportuno acquisire la conferma del Governo, che gli stessi siano svolti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Evidenzia altresì l'opportunità di disporre, a due anni dal verificarsi degli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, di un quadro degli effettivi utilizzi finora realizzati delle risorse destinate alle popolazioni colpite dal sisma; ciò anche in considerazione del fatto che alcune modifiche di carattere oneroso, già introdotte rispetto alla disciplina originaria, non sono state corredate di specifica copertura finanziaria, in quanto, secondo quanto affermato dalle relazioni tecniche allegare alle modifiche, le risorse stanziare risultavano sufficienti anche per la copertura degli ampliamenti introdotti.

In merito ai profili di copertura finanziaria, premesso che l'autorizzazione di spesa di cui al comma 5 destina complessivamente 210 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015 per le finalità ivi indicate, segnala che la disposizione dovrebbe essere coordinata con la copertura finanziaria prevista dal comma 9. Tale norma infatti specifica che le predette

risorse, in conformità a quanto indicato dalla relazione tecnica, sono stanziata nella misura di 160 milioni di euro nel 2014 e di 50 milioni di euro nell'anno 2015. Per quanto concerne la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 95 del 2012, segnala che la stessa prevedeva un credito di imposta e finanziamenti agevolati per la ricostruzione, le cui risorse sono iscritte nel capitolo 7810 del Ministero dell'economia e delle finanze. Al riguardo, tenuto conto della natura di conto capitale delle predette risorse, ritiene opportuno che il Governo confermi che esse saranno utilizzate per interventi della stessa natura contabile. Con riferimento all'utilizzo, nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2015, delle risorse relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 11, comma 13, del decreto-legge n. 174 del 2012, recante il fondo per la ricostruzione nelle aree colpite dal sisma del maggio 2012 (capitolo 7452 – Ministero dell'economia e delle finanze), rileva che la relazione tecnica chiarisce che tali somme sono già state versate e rese disponibili sulla contabilità speciale del Commissario delegato. Si potrebbe quindi valutare l'opportunità di fare riferimento esclusivamente alla contabilità speciale e non anche all'autorizzazione di spesa, posto che essa è ormai confluita nella predetta contabilità. Al riguardo, considera comunque necessario acquisire l'avviso del Governo. A tale proposito, rileva che un'analoga disposizione è già stata prevista dall'atto Camera 2012, recante la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 4 del 2014 in tema di disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. Ritiene, inoltre, necessario acquisire l'avviso del Governo in ordine all'opportunità di coordinare il comma 5, che prevede l'utilizzo delle risorse relative alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 6,

del decreto-legge n. 74 del 2012 ai fini della copertura degli oneri di cui ai commi 5, 7 e 8, con il successivo comma 9, prevedendo che le risorse derivanti dalla riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 95 del 2012 confluiscono, come già previsto per quelle di cui all'articolo 11, comma 13, del decreto-legge n. 174 del 2012, nella contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 74 del 2012. Con riferimento ai commi 7 e 8, tenuto conto che la spesa autorizzata di cui al comma 5 è destinata a molteplici interventi, ritiene opportuno riformulare i suddetti commi laddove prevedono, per le relative finalità, l'utilizzo « delle risorse disponibili di cui al comma 5 » nel seguente modo: « a tale scopo destinate ai sensi del comma 5 ».

In merito all'articolo 2, in materia di integrazione del Fondo per le emergenze nazionali, ritiene necessario acquisire chiarimenti in merito alla portata e all'applicazione delle disposizioni di cui all'ultimo periodo, tenuto conto che non appaiono espliciti i collegamenti delle stesse rispetto alle ulteriori disposizioni recate dall'articolo in esame. In particolare, andrebbe chiarito quale sia la specifica destinazione dei risparmi conseguenti alla mancata attivazione dei mutui concessi in virtù di disposizioni adottate prima del 31 dicembre 2011, specificando se dette somme affluiscono anch'esse al Fondo per le emergenze nazionali oppure vadano a migliorare i saldi di finanza pubblica. In quest'ultima ipotesi, ritiene utile un'indicazione circa i possibili risparmi realizzabili. In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala che la disposizione prevede l'integrazione della dotazione del fondo per le emergenze nazionali, di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies*, della legge n. 225 del 1992, il quale, come si desume dalla relazione tecnica, ha già esaurito, con riferimento all'anno 2014, la relativa dotazione per effetto delle dichiarazioni di stato di emergenza deliberate dal Consiglio dei ministri



il giorno 15 novembre 2013 e nel mese di gennaio 2014. La disposizione non indica, tuttavia, esplicitamente l'ammontare dell'integrazione del suddetto fondo per le emergenze nazionali, ma si limita a prevedere che tale integrazione avverrà nell'ambito delle risorse iscritte nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri che risultano ancora disponibili in relazione alla mancata attivazione degli interventi previsti da specifiche disposizioni legislative a seguito di calamità naturali. A tale proposito, ritiene opportuno che il Governo chiarisca a quanto ammontino tali risorse, dal momento che a legislazione vigente, ai sensi dell'articolo 5, comma 5-*quinquies*, quinto periodo, della legge n. 225 del 1992, gli utilizzi delle risorse finanziarie del fondo per le emergenze nazionali saranno resi noti solo al termine di ciascun anno attraverso un allegato al conto finanziario della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI chiede che il seguito dell'esame del provvedimento sia rinviato ad altra seduta, al fine di acquisire gli elementi informativi necessari a fornire adeguata risposta alle richieste di chiarimento del relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.25.**

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI  
SU ATTI DEL GOVERNO**

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giovanni Legnini.*

**La seduta comincia alle 13.25.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante disciplina dei Comitati degli italiani all'estero.**

**Atto n. 93.**

(Rilievi alla III Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore*, osserva che lo schema di decreto del Presidente della Repubblica all'esame reca modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante a sua volta la disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (Comites). Il provvedimento si compone di 18 articoli ed è corredato di relazione tecnica, verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Nel passare all'esame delle norme considerate dalla relazione tecnica, nonché delle altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, rileva preliminarmente che queste ultime, interessano il sistema di voto e che la relazione tecnica individua le singole voci di costo, descrivendo le relative tipologie di spesa (dotazioni hardware, sicurezza informatica, licenze d'uso, consulenze per la stesura dei capitolati e assistenza legale per la gara, progettazione e svolgimento dei test). Al riguardo, prende atto delle stime esposte nella relazione tecnica, nel presupposto che le stesse siano basate sui requisiti tecnici ed operativi del sistema da realizzare e dei prodotti di mercato disponibili.

Ciò premesso, osserva che la suddetta relazione non fornisce esplicita indicazione circa la copertura degli oneri permanenti correlati all'acquisito di prodotti *software*, ossia le spese che dovranno es-

sere sostenute per la manutenzione correttiva ed evolutiva dei programmi applicativi e per la gestione e manutenzione dell'*hardware*. Su tali aspetti ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo.

Infine, riguardo all'acquisto – prospettato dalla relazione tecnica – di un prodotto *software* di mercato, andrebbe, a suo avviso, verificata la congruità della spesa, pari a 20.000 euro, per la fase di test, tenuto conto che la relazione tecnica afferma che occorreranno « alcune missioni tecniche di sperimentazione in sedi strategiche opportunamente selezionate », mentre la medesima relazione non menziona espressamente oneri per missioni.

In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che il provvedimento, all'articolo 18, comma 1, reca una clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che le Amministrazioni pubbliche coinvolte provvedono all'attuazione delle disposizioni recate dallo schema di decreto in esame con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque nel limite della somma autorizzata dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 30 maggio 2012, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2012, n. 118, pari a 2 milioni di euro nel 2014.

In proposito, posto che la relazione tecnica non reca indicazioni in tal senso, ritiene opportuno che il Governo chiarisca su quale capitolo siano state allocate le suddette risorse.

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI, in riferimento alle richieste di chiarimento del relatore fa presente che non sono previsti oneri permanenti correlati all'acquisto di prodotti *software* poiché, a causa dei tempi ristrettissimi e del limitato *budget* a disposizione, s'intende acquisire una licenza temporanea d'uso di una soluzione informatica per la gestione del voto elettronico dei cittadini italiani residenti all'estero, da utilizzarsi nell'ambito delle prossime elezioni dei « Comitati degli italiani all'estero » (COMITES). Per le successive tornate elettorali, le licenze potranno essere rinnovate, anche con l'eventuale acquisizione di soluzioni più

avanzate che dovessero emergere a seguito dell'evoluzione tecnologica. Non ritiene pertanto necessario contemplare oneri per manutenzione correttiva e/o evolutiva. Segnala, altresì, che le risorse per il rinnovo dei Comites sono allocate, per la parte necessaria a coprire le spese per il programma informatico di gestione delle elezioni, sul capitolo 7240 (spese per lo sviluppo del sistema informativo) e, per tutte le restanti spese (ivi incluse l'organizzazione dei seggi e la campagna informativa), sul capitolo 1613 (dotazioni per le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari di prima categoria) del bilancio del Ministero degli affari esteri. Rileva, infine, che gli oneri per le missioni tecniche di sperimentazione in alcune sedi pilota, scelte in modo da rappresentare ciascuna una diversa consistenza della collettività italiana residente, sono stati analiticamente quantificati (*vedi allegato 2*).

Francesco LAFORGIA (PD), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-*ter*, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (atto n. 93);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo il quale:

non sono previsti oneri permanenti correlati all'acquisto di prodotti *software*, dal momento che, a causa della ristrettezza dei tempi e delle risorse a disposizione, si intende acquisire una licenza temporanea per la gestione del voto elet-

tronico dei cittadini italiani residenti all'estero da utilizzarsi solo nell'ambito delle prossime elezioni dei COMITES;

le spese per le attività inerenti alla fase di test sono riconducibili unicamente agli oneri per le missioni tecniche di sperimentazione previste in alcune sedi pilota (Bruxelles, Lisbona, Madrid e Charleroi) e ammontano a circa 20.000 euro, come indicato nella relazione tecnica;

le risorse necessarie per il rinnovo dei COMITES, previste dall'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 67 del 2012 sono iscritte, per la parte necessaria a coprire le spese per il programma informatico di gestione delle elezioni, sul capitolo 7240 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e, per tutte le restanti spese, quali quelle relative all'organizzazione dei seggi e della campagna informativa, sul capitolo 1613 del medesimo stato di previsione,

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica ».

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/33/UE che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo.**

**Atto n. 94.**

(Rilievi alla VIII Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Federico FAUTTILLI (PI), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo

recante norme per l'attuazione della direttiva 2012/33/UE, che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo – composto da 2 articoli e 2 allegati – reca modifiche e integrazioni alla parte V (Tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera), titolo III (Combustibili), del Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006), e nello specifico a tre norme (articolo 292: Definizioni; articolo 295: Combustibili per uso marittimo; articolo 296: Controlli e sanzioni). Viene inoltre modificato l'allegato X della parte V del Codice (Combustibili consentiti). Il testo è corredato di relazione tecnico-finanziaria, verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato. Segnala, inoltre, che l'articolo 2 dello schema in esame reca una clausola di invarianza finanziaria. Nel passare all'esame delle norme considerate dalla relazione tecnica, nonché delle altre disposizioni che presentano profili di carattere finanziario, rileva preliminarmente che la predetta relazione afferma che dall'attuazione del provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le attività attribuite alle pubbliche amministrazioni sono sostanzialmente quelle già previste dalla normativa vigente. Pertanto le competenti amministrazioni provvederanno ai necessari adempimenti con le risorse disponibili a legislazione vigente. Nello specifico, la relazione tecnica rileva che sia la normativa vigente sul tenore di zolfo nei combustibili per uso marittimo (articoli 292, 295 e 296 Codice dell'ambiente e relativo allegato X, parte I, sezione 3), sia le nuove disposizioni in esame determinano in capo al Ministero dell'ambiente obblighi esclusivamente informativi nei confronti della Commissione europea. Agli oneri connessi all'espletamento delle richiamate attività informative la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente farà fronte con le risorse umane disponibili, nonché con i mezzi finanziari già presenti sul capitolo 2630 piano di gestione 1 (Stipendi e assegni fissi al personale, comprensivi degli oneri fiscali e con-



tributivi a carico del lavoratore). Per tale capitolo lo stanziamento iniziale di bilancio 2014 per competenza e cassa ammonta a 2.703.323 euro.

In ordine alla copertura degli oneri derivanti dalle attività di controllo, fa presente che l'articolo 2 dello schema prevede che la relativa spesa sia posta a carico dei soggetti interessati mediante l'applicazione di specifiche tariffe, come già in precedenza disposto dal decreto legislativo n. 205 del 2007, richiamato dal testo in esame. Quest'ultimo aveva demandato l'individuazione di dette tariffe ad un apposito decreto ministeriale, che – tuttavia – non risulta allo stato emanato. Andrebbe, a suo avviso, pertanto acquisita una conferma da parte del Governo circa l'idoneità della procedura di fissazione delle tariffe a garantire l'effettiva ed integrale copertura dei costi connessi all'espletamento delle procedure di controllo, anche sotto il profilo della coerenza temporale fra l'insorgenza degli oneri e l'acquisizione dei relativi introiti. Analoga conferma ritiene che andrebbe acquisita con riferimento alle attività connesse alle funzioni autorizzative.

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI si riserva di fornire chiarimenti sulle questioni sollevate dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 202/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.**

**Atto n. 90.**

(Rilievi alla X Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 27 maggio 2014.

Francesco BOCCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore aveva chiesto al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in relazione al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Giovanni LEGNINI chiede di disporre di tempo ulteriore, per effettuare i dovuti approfondimenti istruttori sulle questioni evidenziate dal relatore.

Francesco BOCCIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.45.

ALLEGATO 1

**DL 58/2014: Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico. C. 2385-A Governo, approvato dal Senato.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE  
DEL GOVERNO**

36 h P  
ID: 197006



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

Roma,

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPETTORATO GENERALE DEL BILANCIO  
UFFICIO XII

All' Ufficio del Coordinamento legislativo

All' Ufficio Legislativo - Economia

Prot. n. 47652

SEDE

Rif. Prot. Entrata n.

Allegati: n.

Risposta a nota:

**OGGETTO:** A.C. 2385 Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico. Relazione Tecnica.

Si restituisce, positivamente verificata la relazione tecnica aggiornata al testo in esame, dell'Atto Camera relativo al provvedimento di cui all'oggetto, come risultante dalle modificazioni apportate dal Senato della Repubblica in sede di conversione al decreto legge.

Il Ragioniere Generale dello Stato

## Articolo 1

**Relazione tecnico-illustrativa**

**comma 1** – l'emendamento approvato al Senato modifica il comma 1 prevedendo che i soggetti incaricati di funzioni dirigenziali continuano a svolgere dette funzioni non soltanto fino all'avvenuta rinnovazione della procedura concorsuale, come indicato dal testo iniziale, ma - nel caso in cui l'anno scolastico sia già iniziato allorché la nuova procedura concorsuale venga completata - fino al termine dell'anno scolastico in corso. La modificazione garantisce la continuità gestionale delle istituzioni scolastiche, nonché quella didattica impedendo il rientro nelle funzioni di insegnamento di personale docente ad anno scolastico avviato. Poiché sarà cura dell'Amministrazione provvedere all'assunzione dei vincitori ed eventualmente degli idonei delle procedure concorsuali solo con decorrenza giuridica ed economica dal 1° settembre, la modificazione ha carattere ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche.

**comma 2-bis** – viene introdotta una modificazione a carattere ordinamentale, che non comporta nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche.

**comma 2-ter** – la modificazione prevede l'avvio dei nuovi corsi-concorsi nelle regioni ove è esaurita la graduatoria dei precedenti concorsi, anche nel caso in cui altre graduatorie, in altre regioni, vedano ancora la presenza di idonei non assunti. Inoltre, si introduce una riserva in favore di talune categorie di soggetti. In entrambi i casi si tratta di modificazioni a carattere ordinamentale, visto in particolare il vincolo espressamente richiamato alla copertura, mediante i corsi-concorsi, unicamente dei posti vacanti e disponibili. Pertanto la norma non comporta nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche, apparendo al più idonea a ridurre l'entità del contenzioso in essere, potendo potenzialmente comportare una riduzione delle spese di giustizia, che potrà essere quantificata a consuntivo.

## Articolo 2

**Relazione tecnico-illustrativa**

**comma 1** – l'emendamento proroga al 31 dicembre il termine entro il quale le istituzioni scolastiche ed educative statali sono autorizzate ad acquistare i servizi di pulizia loro occorrenti, nelle regioni ove non è ancora disponibile una convenzione Consip e cioè ad oggi in Campania e Sicilia, dalle imprese che li assicuravano sino al 31 marzo. Ciò risulta necessario in quanto, diversamente da quanto previsto, appare possibile che la procedura di aggiudicazione della convenzione nelle regioni citate non si concluda, in tutti i lotti coinvolti, in tempo per consentire la partenza dei nuovi contratti per il 1° settembre. La disposizione prorogata non aveva effetti sui saldi. Conseguentemente la proroga proposta, comunque limitata al 31 dicembre 2014, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico delle finanze pubbliche.

**comma 2-bis** – l'emendamento approvato al Senato prevede che nelle regioni Campania e Sicilia, nella more del perfezionamento della citata convenzione Consip, si acquistino i servizi di mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili previsti dalla stessa convenzione dalle imprese che assicurano alla data odierna quelli di pulizia, nel rispetto delle condizioni economiche e tecniche di cui alla convenzione medesima.

Con apposita delibera CIPE sarà definito ogni altro aspetto riguardante l'acquisto dei servizi in questione, anche con riferimento ai territori ove invece la convenzione Consip è già disponibile.

La norma proposta si limita ad individuare il soggetto contraente per l'acquisto dei servizi di ripristino della funzionalità e del decoro degli immobili, fermi restando gli effetti dell'aggiudicazione della convenzione Consip non appena interverrà. L'acquisto dei servizi in questione avverrà nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, salvo quanto sarà definito con apposita delibera CIPE anche utilizzando quota parte delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Più precisamente, con delibera CIPE n. 6/2012 sono stati assegnati al MIUR per la finalità dell'edilizia scolastica euro 100 milioni, dei quali sono tutt'ora disponibili euro 40 milioni. La prossima delibera CIPE richiamata dall'emendamento potrà definire criteri e parametri per l'utilizzo delle citate risorse in favore del ripristino del decoro e della funzionalità degli immobili.

Per quanto sopra, la norma non comporta nuovi o maggiori oneri per le finanze pubbliche.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito



POSITIVO

NEGATIVO

Il Rappresentante Generale dello Stato  
29 MAG 2014

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante disciplina dei Comitati degli italiani all'estero. Atto n. 93.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE  
DEL GOVERNO**

**COSTI DELLE MISSIONI TECNICHE DI SPERIMENTAZIONE DELLE NUOVE  
MODALITA' DI VOTO PER IL RINNOVO DEI COMITES.**

Si prevede di effettuare 4 missioni rispettivamente nelle sedi di Bruxelles, Lisbona, Madrid e Charleroi, inviando 3 funzionari per 8 giorni. La quantificazione è effettuata secondo i parametri del D.M. 23.03.2011

**Bruxelles:**

Spese di viaggio per 3 biglietti A/R Roma/Bruxelles/Roma(€ 400,00 x 3 pp)= euro 1200,00

Spese di pernottamento (€ 120,00 al giorno x 7 gg x 3 pp)= euro 2520,00

Spese di vitto (€ 65,00 al giorno x 8 gg x 3 pp) = euro 1560,00

**Totale spese per missione= euro 5.280,00**

**Lisbona:**

Spese di viaggio per 3 biglietti A/R Roma/Lisbona/Roma(€ 450,00 x 3 pp)= euro 1350,00

Spese di pernottamento (€ 120,00 al giorno x 7 gg x 3 pp)= euro 2520,00

Spese di vitto (€ 40,00 al giorno x 8 gg x 3 pp) = euro 960,00

**Totale spese per missione= euro 4.830,00**

**Madrid:**

Spese di viaggio per 3 biglietti A/R Roma/Madrid/Roma(€ 420,00 x 3 pp)= euro 1260,00

Spese di pernottamento (€ 120,00 al giorno x 7 gg x 3 pp)= euro 2520,00

Spese di vitto (€ 40,00 al giorno x 8 gg x 3 pp) = euro 960,00

**Totale spese per missione= euro 4.740,00**

**Charleroi**

Spese di viaggio per 3 biglietti A/R Roma/Charleroi/Roma(€ 400,00 x 3 pp)= euro 1200,00

Spese di pernottamento (€ 120,00 al giorno x 7 gg x 3 pp)= euro 2520,00

Spese di vitto (€ 60,00 al giorno x 8 gg x 3 pp) = euro 1440,00

**Totale spese per missione= euro 5.160,00**

**Totale spese per missioni = euro ( 5280,00 + 4830,00+ 4740,00+ 5160,00) = euro 20.010,00**

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02887 Pisano: Dati relativi alla base imponibile dichiarata e all'imposta netta IRAP suddivisi per tipologia di soggetti passivi .....	21
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	24
5-02888 Paglia: Problematiche relative al funzionamento del Fondo di rotazione per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa .....	22
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	29
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. C. 2247 Causi, C. 2248 Capezzone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	22
<b>AVVERTENZA</b> .....	23

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi CASERO.*

#### **La seduta comincia alle 13.35.**

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che, su richiesta del Governo, concorde l'interrogante, l'interrogazione Causi 5-02886 sarà svolta in altra seduta.

**5-02887 Pisano: Dati relativi alla base imponibile dichiarata e all'imposta netta IRAP suddivisi per tipologia di soggetti passivi.**

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) rinuncia a illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta.

Girolamo PISANO (M5S), intervenendo sull'ordine di lavori, constata l'eshaustività dei dati forniti dal Viceministro, ma denuncia al tempo stesso come il suo gruppo avesse richiesto informalmente tali dati già un mese fa al Ministero dell'economia e delle finanze, ma come gli uffici del Mi-

nistero interpellati non avessero dato corso a tale richiesta, con un atteggiamento assolutamente ingiustificabile, adducendo il fatto che la decisione circa la trasmissione di informazione richieste da parlamentari spetta, in base ad una circolare interna del Ministero stesso, solo al Gabinetto del Ministro, costringendo pertanto alla presentazione di uno specifico atto di sindacato ispettivo in materia.

Lamenta quindi come tale orientamento risulti in evidente contraddizione con quanto affermato, nel corso di un'audizione svolta l'anno scorso presso la Commissione Finanze, dal Direttore del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia, il quale aveva dichiarato che un'ampia messe di informazioni sul gettito dei tributi poteva essere messa a disposizione dei parlamentari, sottolineando come l'ingiustificabile atteggiamento di chiusura del Governo nei confronti della predetta richiesta rischi di svuotare di ogni significato la disponibilità positivamente espressa in quell'occasione.

**5-02888 Paglia: Problematiche relative al funzionamento del Fondo di rotazione per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa.**

Giovanni PAGLIA (SEL) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni PAGLIA (SEL) replicando, evidenzia innanzitutto come dalla risposta del Viceministro emerga la veridicità delle notizie relative alle difficoltà recentemente incontrate dai soggetti interessati ad ottenere finanziamenti a carico del Fondo di garanzia per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa istituito dal decreto-legge n. 112 del 2008. Rileva come gli ostacoli incontrati dai predetti soggetti possano attribuirsi anche al fatto che ci si trova in una fase di transizione verso il nuovo Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa previsto dalla legge di

stabilità per il 2014, ormai di prossima attivazione.

In tale contesto invita quindi il Governo a dare la massima diffusione presso il pubblico della notizia, recata nella risposta, relativa all'istituzione di tale nuovo Fondo, così da evitare che i cittadini potenzialmente interessati, a fronte del diniego alla concessione del finanziamento da parte degli istituti di credito in base alla previgente normativa ormai in corso di sostituzione, rinuncino a presentare la domanda di accesso al credito al nuovo Fondo di garanzia.

Il viceministro Luigi CASERO, integrando la propria risposta, ritiene che l'istituzione del nuovo Fondo risolverà le problematiche emerse con riferimento all'operatività del precedente Fondo.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Luigi CASERO.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale.**

**C. 2247 Causi, C. 2248 Capezzone.**

*(Seguito dell'esame e rinvio — Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 aprile scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, ritiene che i lavori del comitato ristretto



istituito per l'esame dei provvedimenti possano considerarsi conclusi, proponendo quindi di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 2247.

La Commissione approva.

Daniele CAPEZZONE, *presidente*, sulla base di quanto già prospettato nel corso della riunione di ieri dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base delle proposte di legge è fissato alle ore 12 di mercoledì 4 giugno prossimo.

Rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, desidera sottolineare, con riferimento alla proposta, avanzata dal Presidente nel corso della riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di procedere ad un ciclo di audizioni sulle banche, come il gruppo del Movimento 5

Stelle avesse avanzato una differente richiesta, chiedendo di inserire all'ordine del giorno la proposta di legge C. 1123 Artini, recante istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario della banca del Monte dei Paschi di Siena. Si riserva comunque di formulare un'ulteriore proposta di indagine in occasione della prossima riunione dell'ufficio di presidenza.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale.*

*C. 2247 Causi e C. 2248 Capezzone.*

## ALLEGATO 1

**5-02887 Pisano: Dati relativi alla base imponibile dichiarata e all'imposta netta IRAP suddivisi per tipologia di soggetti passivi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo con i dati relativi all'imponibile ed all'imposta Irap dall'anno di imposta 2008 al 2011. Inoltre si presenta la stima a legislazione vigente per il 2014.

Per quanto riguarda il settore privato si evidenzia una diminuzione dell'imposta nell'ordine del 17,7 per cento, mentre la base imponibile è diminuita del 12,2 per cento; quest'ultima percentuale conseguenza essenzialmente delle agevolazioni legate al costo del lavoro, mentre la prima è dovuta soprattutto alle riduzioni di aliquota, soprattutto con il decreto-legge n. 66 del 2014.

A livello di sistema, compreso il settore pubblico, le percentuali sono più contenute, ciò è determinato essenzialmente

dalla sostanziale rigidità, in termini dimensionali, della pubblica amministrazione e dalla invarianza dell'aliquota dell'imposta, l'8,5 per cento che grava su un imponibile essenzialmente di tipo retributivo.

I dati incrociati per tipologia di contribuente (pubblica amministrazione, enti non comm.li, persone fisiche, società di capitali e società di persone) e settori di attività economica (agricoltura, commercio, attività finanziarie, servizi, eccetera) sono presentati per ciascun anno di imposta, dal 2008 al 2011, oltre ad una simulazione a legislazione vigente per il 2014, anch'essa per tipologia contribuente e settore di attività economica.



Analisi statistiche - Dichiarazioni 2010 - Anno d'imposta 2009

Sezione di attività	Numero contribuenti		Valore della produzione netta positivo		Valore della produzione netta negativo		Base imponibile		Imposta netta	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Agricoltura, silvicoltura e pesca	432.960	11.024.116	213.926	2.139.650	2.139.650	213.927	11.024.163	213.446	253.552	
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.830	1.538.946	2.304	337.335	337.335	2.504	1.358.546	2.499	67.538	
Attività manifatturiere	449.180	127.353.089	342.106	5.317.047	5.317.047	342.106	127.353.690	341.543	5.117.202	
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	8.277	20.447.442	2.757	209.941	209.941	2.757	20.447.442	2.749	873.071	
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	10.747	8.004.270	7.309	158.334	158.334	7.309	8.004.279	7.244	334.580	
Costruzioni	618.336	42.997.879	466.875	77.412	2.266.376	466.883	42.998.326	465.973	1.768.200	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.132.822	78.768.137	762.398	151.024	4.292.472	762.397	78.768.382	761.481	3.235.755	
Commercio al dettaglio	132.838	26.958.840	104.819	12.774	832.804	104.819	26.955.075	104.612	1.115.833	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	305.822	14.670.929	203.738	55.956	849.227	203.738	14.671.003	203.309	597.768	
Attività di informazione e comunicazione	100.557	33.261.009	68.547	15.590	1.081.962	68.547	33.261.009	68.370	1.420.523	
Attività finanziarie e assicurative	88.598	74.681.836	58.057	3.941.130	3.941.130	58.059	74.682.618	57.998	3.498.100	
Attività immobiliari	252.301	15.750.919	161.824	51.938	1.903.331	161.824	15.750.944	161.627	653.291	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	448.844	30.588.427	326.786	32.233	2.394.062	326.787	30.588.564	326.353	1.258.700	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	161.929	20.314.803	104.864	28.811	733.577	104.874	20.316.548	104.213	838.407	
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9.897	1.246.883	981	383.946	981	1.246.883	1.246.883	562	51.841	
Istruzione	36.817	2.748.815	18.051	67.081	18.051	18.051	2.748.815	17.692	108.327	
Social' e assistenza sociale	155.682	16.822.491	121.900	137.274	137.274	121.900	16.822.630	119.454	608.925	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	93.965	5.104.169	35.131	410.619	410.619	35.131	5.104.170	34.930	210.270	
Altre attività di servizi	195.415	6.182.532	111.160	24.985	266.150	111.160	6.182.555	110.004	242.249	
Attività di famiglie e convenienze	91	9.704	-47	3.246	3.246	47	9.704	43	350	
Attività di famiglie e convenienze	112	27.672	67	184	184	67	27.672	65	1.125	
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	247.511	3.678.046	117.231	31.842	445.568	117.250	3.688.361	116.750	144.207	
Attività non classificabile	4.892.741	542.241.156	3.231.062	696.393	27.871.185	3.231.118	542.242.404	3.221.907	22.403.346	
<b>TOTALE</b>										

Ammontare in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2011 - Anno d'imposta 2010

Sezione di attività	Numero contribuenti		Valore della produzione netta positivo		Valore della produzione netta negativo		Basi imponibili		Imposta netta	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Agricoltura, silvicoltura e pesca	430.085	12.010.992	93.932	3.284.527	224.541	12.011.051	224.066	276.292		
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.767	1.927.538	913	278.465	2.491	1.927.538	2.483	67.190		
Attività manifatturiere	443.063	344.411	49.872	4.002.512	344.315	141.912.258	343.862	5.716.591		
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12.109	3.595	7.465	245.520	3.595	18.743.242	3.584	810.664		
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	10.926	7.637	2.044	142.962	7.637	8.907.309	7.577	375.575		
Costruzioni	607.851	459.325	75.161	42.100.657	459.320	42.101.615	458.461	1.741.010		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.136.687	769.908	143.394	4.080.470	769.911	82.835.488	768.973	3.411.414		
Trasporto e magazzinaggio	131.461	105.196	11.769	28.707.519	105.196	28.713.857	105.050	1.199.697		
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	315.208	213.003	55.170	798.927	213.003	15.418.161	212.596	630.133		
Servizi di informazione e comunicazione	98.777	67.845	14.774	585.820	67.844	33.791.273	67.673	1.453.809		
Attività finanziarie e assicurative	83.669	55.553	14.290	4.696.351	55.557	66.119.883	55.496	3.114.319		
Attività immobiliari	259.941	167.893	51.166	1.468.427	167.896	15.526.034	167.704	648.842		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	428.390	317.684	32.011	2.208.439	317.684	31.063.413	317.276	1.284.845		
Attività di supporto alle imprese	159.958	105.510	26.807	651.907	105.521	21.468.349	104.810	891.189		
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto sociale obbligatorio	10.113	1.000	1.195	504.866	1.000	1.292.765	983	53.963		
Istruzione	37.010	18.532	3.227	54.483	18.532	2.903.476	18.138	114.295		
Sanità e assistenza sociale	145.281	115.266	7.670	161.115	115.266	16.910.831	112.684	608.773		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	95.210	36.084	13.381	396.274	36.084	4.944.257	35.852	205.621		
Altre attività di servizi	200.604	115.725	24.312	272.554	115.726	6.531.101	114.525	258.208		
Attività di famiglie e conviventi	93	47	12	52	47	8.351	45	316		
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	112	71	9	209	71	25.055	68	1.046		
Attività non classificabile	122.044	44.539	23.296	561.362	44.550	1.701.574	44.181	64.673		
<b>TOTALE</b>	<b>4.731.359</b>	<b>3.175.956</b>	<b>648.840</b>	<b>26.986.693</b>	<b>3.175.897</b>	<b>554.796.879</b>	<b>3.166.087</b>	<b>22.948.866</b>		

Ammontare in migliaia di euro

Analisi statistiche - Dichiarazioni 2012 - Anno d'imposta 2011

Sezione di attività	Numero contribuenti		Valore della produzione netta positiva		Valore della produzione netta negativa		Basi imponibili		Imposta netta	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Agricoltura, silvicoltura e pesca	425.582	12.963.977	98.539	3.125.852	225.660	12.963.622	225.158	294.831		
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.685	2.271.276	884	2.69.499	2.455	2.271.215	2.447	102.722		
Attività manifatturiere	430.277	143.668.183	46.639	4.303.546	337.998	143.646.068	337.416	5.755.588		
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	15.044	20.012.784	7.292	6.50.917	6.165	20.012.638	6.148	889.726		
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	10.979	9.291.892	1.977	438.452	7.709	9.290.635	7.636	399.159		
Costruzioni	586.673	41.182.818	71.647	2.617.946	444.105	41.174.516	443.156	1.698.473		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1.105.768	83.732.656	141.618	4.078.770	750.215	83.719.890	749.187	3.437.481		
Trasporto e magazzinaggio	127.253	28.790.740	11.422	1.052.476	101.683	28.793.477	101.523	1.207.159		
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	317.288	16.357.664	53.171	798.219	216.380	16.354.283	215.767	666.761		
Servizi di informazione e comunicazione	95.677	35.093.598	13.644	729.146	66.448	33.087.421	66.262	1.415.677		
Attività finanziarie e assicurative	79.135	65.420.319	13.745	7.447.775	53.074	65.422.311	52.990	3.531.767		
Attività immobiliari	263.294	15.920.747	47.960	1.586.242	172.770	15.920.442	172.498	664.546		
Attività professionali, scientifiche e tecniche	409.091	31.257.975	30.603	2.092.131	307.668	31.253.847	307.270	1.291.834		
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	154.848	21.989.771	25.020	651.396	103.538	21.984.007	103.762	914.676		
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	9.881	1.228.782	1.233	680.680	946	1.228.516	937	51.206		
Istruzione	36.913	2.907.396	3.148	62.267	18.512	2.906.785	18.077	114.062		
Sanità e assistenza sociale	136.403	17.066.494	7.376	146.963	111.788	17.060.221	109.121	610.502		
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	94.189	5.621.341	12.783	374.676	36.507	5.621.020	36.244	234.937		
Altre attività di servizi	200.484	6.591.834	23.591	284.578	116.697	6.589.717	115.471	261.687		
Attività di famiglie e convivenze	45	6.695	12	50	45	6.695	44	272		
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	86	44.977	12	15.347	61	44.977	59	2.047		
Attività non classificabile	129.278	1.735.005	22.565	349.226	48.918	1.742.771	48.511	66.575		
<b>TOTALE</b>	<b>4.632.934</b>	<b>561.156.904</b>	<b>632.841</b>	<b>31.736.585</b>	<b>3.129.254</b>	<b>561.095.087</b>	<b>3.118.684</b>	<b>23.611.577</b>		

Ammontare in migliaia di euro

Tipologia di Contribuente	AI 2008	AI 2009	AI 2010	AI 2011	AI 2014 (*)					
<b>Pubblica Amministrazione</b>	115.183.764.406	9.749.415.546	112.883.884.285	9.547.133.969	113.653.184.723	9.615.638.958	112.784.761.038	9.541.180.177	112.784.761.038	9.541.180.177
<b>Enti non commerciali</b>	7.687.316.910	286.328.262	7.936.046.150	294.090.729	8.074.151.589	298.813.903	8.088.409.394	297.897.141	7.248.969.000	242.774.000
<b>Persone fisiche</b>	69.212.401.151	2.712.128.575	61.438.529.877	2.432.427.321	60.297.879.616	2.385.049.699	60.202.111.617	2.368.130.726	54.417.843.000	1.936.928.000
<b>Società di capitali</b>	448.615.350.730	18.661.609.784	418.683.120.200	17.533.749.089	431.855.300.191	18.107.405.625	437.561.302.770	18.772.008.613	403.109.983.000	15.854.625.000
<b>Società di persone</b>	59.869.221.982	2.357.950.855	53.767.199.352	2.126.304.996	54.112.187.973	2.139.085.357	54.782.035.371	2.155.471.365	49.217.640.000	1.742.225.000
<b>Totale settore privato</b>	585.384.290.773	24.018.017.476	541.824.895.579	22.386.572.135	554.339.519.369	22.930.354.584	560.633.859.152	23.593.507.845	513.994.435.000	19.776.552.000
<b>Totale nazionale</b>	700.568.055.179	33.767.433.022	654.708.779.864	31.933.706.104	667.992.704.092	32.545.993.542	673.418.620.190	33.134.688.022	626.779.196.038	29.317.732.177
<b>importi in euro</b>										

(\*) I dati dell'anno 2014 sono ottenuti dall'elaborazione del modello di microsimulazione Irap, base dati a.i. 2011, estrapolati a legislazione vigente 2014 (comprendono, ad esempio, sia le disposizioni della Legge di Stabilità 2013 (Legge 228/2012, art. 2 commi 484-485), sia le disposizioni del DL 66/2014, art. 2 - I dati dell'Irap della Pubblica Amministrazione del 2014 si assumono pari a quelli del 2011 (ultimi disponibili)).

## ALLEGATO 2

**5-02888 Paglia: Problematiche relative al funzionamento del Fondo di rotazione per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione gli onorevoli Paglia e Palazzotto pongono quesiti in ordine all'accesso al credito per l'acquisto della prima casa.

Al riguardo, si fa presente che il Fondo di garanzia per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Gioventù dall'articolo 13, comma 3-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni e integrazioni, ancorché aggiornato e rifinanziato dal decreto-legge n. 102 del 2013 (cosiddetto Decreto IMU) convertito, con modificazioni, nella legge n. 124 del 2013, cesserà a breve la sua operatività.

Infatti, ai sensi dell'articolo 1, comma 48, lettera *c*) della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), è ormai prossima l'emanazione della disciplina di attuazione del nuovo Fondo di garanzia per la prima casa, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, per la concessione di garanzie a prima richiesta, su mutui ipotecari o portafogli di mutui ipotecari sui finanziamenti connessi all'acquisto e ad interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica di unità immobiliari, site nel terri-

torio nazionale, da adibire ad abitazione principale del mutuatario.

Gli interventi del nuovo Fondo di garanzia per la prima casa sono assistiti dalla garanzia dello Stato di ultima istanza, che consente agli istituti mutuanti di ridurre gli accantonamenti a titolo di patrimonio di vigilanza.

La medesima norma, in continuità con il precedente strumento, attribuisce priorità per l'accesso al credito da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, nonché dei giovani di età inferiore ai trentacinque anni titolari di un rapporto di lavoro atipico di cui all'articolo 1 della legge 28 giugno 2012, n. 92.

Si prevede, inoltre, che confluiscono nella dotazione del nuovo Fondo euro 200 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, incrementabili con risorse regionali o di altri enti e organismi pubblici, nonché le disponibilità del Fondo « Giovani coppie » di cui al predetto articolo 13, comma 3-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 133.

Per completezza di informazione si rappresenta che il Fondo « Giovani coppie », presso la Presidenza del Consiglio di ministri ha, sino ad oggi, ammesso a garanzia n. 304 finanziamenti, per un importo di circa 22 milioni di euro (garantiti fino al 50 per cento).

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02543 Bianconi: Sull'antica Torre del Magnale nei pressi di Livorno .....	31
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	37
5-02596 Manzi: Sull'effettivo accesso gratuito dei docenti nei musei .....	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	38
5-02620 Marzana: Sulla mancanza di docenti supplenti nelle scuole .....	31
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	39
5-02519 Luigi Gallo: Sulla necessità di assegnare agli enti che lavorano nel settore dello spettacolo finanziamenti con criteri trasparenti e meritocratici .....	31
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	40
5-02592 Palmieri: Sulla presentazione del certificato penale « antipedofilia » .....	32
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	41
5-02659 Giancarlo Giordano: Sulla costruzione di un parcheggio per autoveicoli nell'area del Castello mediceo di Melegnano (MI) .....	32
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	42

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto</i> ) .....	32
--	----

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica ( <i>Deliberazione di una integrazione del programma</i> ) .....	36
---	----

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica.	
Audizione di: professor Paolo Battimiello, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Virgilio 4 di Scampia (NA); professor Giuseppe Italiano, presidente del Consorzio istituti professionali associati toscani (CIPAT); dottoressa Anna Maria Roncoroni, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione (AISTAP) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	36

#### INTERROGAZIONI

Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i

beni e le attività culturali e il turismo Francesca Barracciu e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Gabriele Toccafondi.

**La seduta comincia alle 9.15.**

**5-02543 Bianconi: Sull'antica Torre del Magnale nei pressi di Livorno.**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Maurizio BIANCONI (FI-PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della dettagliata risposta resa dal rappresentante del Governo, che in realtà contraddice le notizie, apparse sulla stampa locale, relative alla recente distruzione o dispersione dei resti dell'antica Torre del Magnale.

**5-02596 Manzi: Sull'effettivo accesso gratuito dei docenti nei musei.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, specialmente con riferimento alla tempistica in ordine alla predisposizione della documentazione necessaria per esercitare la facoltà di accedere gratuitamente ai musei. Segnala, quindi, la necessità che il Governo adotti le opportune iniziative volte a monitorare l'effettivo esercizio di tale facoltà da parte dei docenti, nonché a prevedere eventuali misure alternative di rimborso delle spese sostenute dagli stessi.

**5-02620 Marzana: Sulla mancanza di docenti supplenti nelle scuole.**

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Maria MARZANA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Go-

verno, che non fornisce una soluzione definitiva alla grave e allarmante problematica prospettata nell'interrogazione. Evidenzia, quindi, l'esito a suo avviso fallimentare del processo di razionalizzazione e di riorganizzazione del servizio scolastico e dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle scuole, posto in essere ad opera dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008. Richiama, in proposito, la situazione di estremo disagio che spesso sono costretti a vivere gli studenti e le loro famiglie, a causa dell'assenza, per settimane o per mesi, di un docente o addirittura di un supplente, che pregiudica pesantemente la continuità didattica e la sorveglianza, nonché il diritto allo studio degli alunni con disabilità. Rileva, quindi, che occorre garantire la qualità della scuola anche attraverso la certezza e la stabilità degli organici, che occorre ampliare, nonché ripristinare l'entità delle risorse a disposizione delle scuole, così come previste precedentemente all'emanazione del decreto-legge n. 112 del 2008. Richiamando, in proposito, i dati sulla dispersione scolastica, evidenzia come non siano state adottate misure idonee al fine di incrementare gradualmente il rapporto alunni/docenti, in coerenza con gli standard europei.

**5-02519 Luigi Gallo: Sulla necessità di assegnare agli enti che lavorano nel settore dello spettacolo finanziamenti con criteri trasparenti e meritocratici.**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luigi GALLO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Barracciu, reputando grave l'assegnazione di fondi di carattere speciale *ad personam* ad organismi dello spettacolo. Essendo tale stanziamento previsto dalla legge di stabilità per il 2014, ritiene il Governo responsabile di tale situazione. Esprime, quindi, disap-



punto anche per l'impossibilità, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di stabilire criteri meritocratici su iniziative già individuate *a priori* dal legislatore come destinatarie dei contributi, il che potrebbe a suo avviso generare disparità di trattamento ingiustificate tra i destinatari dei contributi, in un settore in cui si registra una grave carenza di risorse. Richiamando specificamente la destinazione di un milione di euro a favore dell'«Orchestra del Mediterraneo» presso il Teatro San Carlo di Napoli, non ancora costituita, esprime l'auspicio che, non essendo stati i finanziamenti ancora erogati, il Ministero monitori sull'effettivo svolgimento dell'attività sovvenzionata, da parte degli enti destinatari dei contributi.

**5-02592 Palmieri: Sulla presentazione del certificato penale « antipedofilia ».**

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, pur prendendo atto dell'impegno dell'Esecutivo nel dare chiarezza ad una norma che ha generato incertezza e confusione. In primo luogo e con riferimento al merito, rileva come il Governo abbia dato contenuto precettivo ad una mera facoltà prevista dalla normativa europea, prevedendo l'obbligo – per tutti coloro che intendano impiegare una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie che comportino contatti diretti o regolari con i minori – di richiedere il relativo certificato penale del casellario giudiziale. Osserva che tale previsione è frutto anche di un errore culturale, basato sulla mera illusione che il certificato penale sia di per sé sufficiente a garantire l'integrità delle persone interessate. Evidenzia, inoltre, che il costo del certificato, pari a venti euro circa, rischie-

rebbe di gravare sulle tasche dei cittadini, assumendo la forma di una vera e propria tassa a carico degli stessi.

**5-02659 Giancarlo Giordano: Sulla costruzione di un parcheggio per autoveicoli nell'area del Castello medico di Melegnano (MI).**

Il sottosegretario Francesca BARRACCIU, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Irene MANZI (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, auspicando che la Soprintendenza si adoperi al fine di monitorare sul corretto comportamento del comune di Melegnano in ordine alla realizzazione di eventuali opere nell'area oggetto dell'interrogazione.

Giancarlo GALAN, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.45.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Sesa Amici.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva.**

**C. 1680 Fossati.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto).*



La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 maggio 2014.

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dà quindi la parola ai colleghi che intendono intervenire in sede di discussione generale sul provvedimento.

Simone VALENTE (M5S) accoglie favorevolmente lo spirito e gran parte dell'articolato testo in esame, pur suscettibile di alcuni miglioramenti.

Andando nel dettaglio delle disposizioni, pur apprezzando l'impostazione dell'articolo 3, con riferimento al comma 2 dello stesso osserva come la previsione ivi contenuta, che vieta di ricorrere al solo criterio del prezzo più basso, nelle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento ai privati della gestione di impianti sportivi pubblici, andrebbe integrata con una disposizione che preveda l'emanaazione di una disciplina organica per tutte le regioni in materia. Con riferimento poi all'articolo 6 chiede se lo stesso sia riferibile anche alle società sportive professionistiche, oltre che a quelle dilettantistiche. Dopo aver manifestato apprezzamento per il contenuto dell'articolo 7, manifesta alcune perplessità sull'articolo 8, ricordando che il Movimento 5 Stelle ha avanzato la richiesta dell'avvio di un'indagine conoscitiva sulla gestione dei finanziamenti attribuiti al CONI e alle federazioni sportive. Apprezza inoltre le disposizioni di cui all'articolo 10, che prevedono l'esclusione dal pagamento dell'equo compenso per l'utilizzazione di musica registrata nelle manifestazioni sportive dilettantistiche; mentre manifesta alcune perplessità sul contenuto dell'articolo 11, in quanto teme che lo stesso possa allentare il regime dei controlli. Particolare importanza poi, attribuisce al conferimento di una delega al Governo per la redazione di

un testo unico in materia di attività sportive, pur ritenendo che alcuni dei principi e criteri direttivi ivi esposti possano essere modificati nel senso di indicare chiaramente qual è la direzione che si intende prendere in materia di valorizzazione dell'attività sportiva.

Filippo FOSSATI (PD), in qualità di primo firmatario della proposta di legge in esame, ricorda come la stessa abbia l'ambizione di incidere profondamente nel settore dell'attività sportiva. Precisa quindi che il progetto di legge in esame è teso a definire quale sia l'oggetto « sport » nella normativa italiana, ricordando come il nostro sia forse l'unico Paese dell'Unione europea che non vede definito nel suo ordinamento il fenomeno sportivo, il quale è un fattore sociale molto importante che diventa uno strumento essenziale per tutti i cittadini. Sottolinea quindi come l'attività motoria sia essenziale per la salute, la socialità, l'integrazione oltre ad essere un fattore di traino per una significativa offerta turistica. Rileva, poi, come la normativa in materia di attività sportiva sia frammentata, con innovazioni nella stessa scaturite frequentemente da esigenze contingenti, che hanno portato alla stratificazione di molte norme senza una visione organica dell'insieme del fenomeno. Ricorda, altresì, che le società sportive dilettantistiche censite sono circa 100 mila, e molte altre non risultano nelle statistiche, le quali hanno grossi problemi di gestione burocratico-amministrativa della loro attività. Ciò ha portato a decine di migliaia di contenziosi, in particolare concernenti il regime fiscale applicabile a talune associazioni sportive. Riporta, a tal proposito, l'esempio del regime fiscale applicabile alle « scuole calcio », le quali, in taluni casi, non rientrerebbero nell'attività sportiva dilettantistica, in quanto non vi si svolge un'attività agonistica. Dopo aver ricordato sinteticamente il contenuto degli articoli 2-11 del provvedimento in esame, rileva come apprezzati qualsiasi contributo che possa favorire un miglioramento del te-

sto, purché non si snaturi il punto essenziale di questa proposta che vuole sottolineare la rilevanza sociale e l'interesse collettivo dell'attività sportiva, tentando di rafforzare i legami con il territorio, evitando che fattori economici prevalgano su quelli di interesse generale. Sottolinea, in particolare, di condividere le considerazioni del collega Valente in merito alla necessità che l'affidamento ai privati della gestione di impianti sportivi pubblici non possa essere effettuato ricorrendo al solo criterio del prezzo più basso, essendo quindi opportuna una omogeneizzazione della normativa regionale sugli impianti sportivi. Tiene a precisare, comunque, che le disposizioni contenute nella presente legge fanno riferimento ai soli piccoli impianti utilizzati, per lo più da associazioni sportive dilettantistiche, mentre esula dalla presente proposta di legge l'intenzione di regolare i grandi impianti sportivi dedicati ai grandi eventi. Ricorda, poi, l'importanza dell'articolo 12, che prevede una delega al Governo per la redazione di un testo unico in materia di attività sportive, che oltre a raccogliere la normativa in materia faciliti l'attività di questi enti presso i quali operano un grandissimo numero di volontari ai quali non è comunque applicabile la legislazione generale sul volontariato, con i benefici connessi. Ritiene, quindi, che sarebbe opportuno svolgere audizioni degli *stakeholder* e di tutti coloro che operano in questo mondo in modo da poter acquisire ulteriori elementi conoscitivi. Tornando agli aspetti istituzionali del fenomeno sportivo, ricorda come la normativa di base risalga al 1942 e vada necessariamente aggiornata, valutando l'opportunità di non delegare totalmente al CONI la pianificazione e l'organizzazione del settore sportivo, riportando in ambito delle strutture ministeriali parte delle relative funzioni. A tal fine, reputa essenziale l'istituzione di un Ministero dello sport, rilevando come, negli anni, vi sia stata un'alternanza tra l'affidamento delle funzioni statali in materia di sport, ora ad un ministro, ora ad un sottose-

gretario: emblematico è il fatto che l'attuale sottosegretario Delrio sia titolare della delega allo sport, essendolo stato anche nel secondo periodo del Governo Letta, avendo però allora il rango di ministro.

Tamara BLAŽINA (PD) esprime soddisfazione per questa proposta di legge a favore dello sport dilettantistico, ricordando che lei stessa per molti anni è stata dirigente di una società sportiva dilettantistica. Dopo aver ricordato l'importanza dell'attribuzione di una delega al Governo per la redazione di un testo unico per l'attività sportiva, ricorda come sia da regolamentare il trattamento delle donne sportive – oggetto di discussione anche nel corso della scorsa legislatura – e la questione dei rapporti del CONI con le federazioni degli sport cosiddetti minori. Ricorda, quindi, la complessità della normativa che concerne le società sportive dilettantistiche, sotto l'aspetto contabile, della sicurezza, delle visite mediche e così via, che necessita di una semplificazione. Apprezza, poi, la disposizione, presente all'articolo 7 del provvedimento, che prevede detrazioni fiscali per l'iscrizione a società o associazioni sportive anche per i soggetti di età pari o superiore a 60 anni.

Laura COCCIA (PD) ricorda come lei stessa abbia svolto attività sportiva a livello agonistico, in particolare nel settore paralimpico, auspicando quindi, una maggiore promozione – da parte delle associazioni sportive dilettantistiche – dell'attività sportiva praticata dai soggetti disabili. Rileva, poi, come le carenze dimostrate dallo Stato nell'incentivare l'attività motoria in genere, in particolare a partire dalla scuola primaria, siano necessariamente colmate dall'attività meritoria delle società sportive dilettantistiche. Ritiene anche lei che sia opportuno svolgere audizioni con gli attori del settore.

Bruno MOLEA (SCpI), *relatore*, dopo aver ricordato di essere il coautore della proposta di legge oggi in esame, si di-

chiara molto soddisfatto del dibattito sinora svoltosi in Commissione, ricordando come il mondo dello sport sia molto interessato a questa iniziativa. Auspica poi la creazione di un Ministero dello sport che regoli il settore. Rileva inoltre come il presente provvedimento concerna anche l'agonismo, per quanto gli appaia molto sottile la differenziazione tra un'attività agonistica e una attività sportiva *tout court*. Dopo aver richiamato l'importanza della previsione di una legge delega che attribuisca al Governo la potestà di redigere un testo unico in materia di attività sportive, e la necessità di tutelare i dirigenti sportivi, i quali sono per lo più dei volontari, auspica lo svolgimento di opportune audizioni con gli interessati al presente provvedimento, compresi i rappresentanti dello sport professionistico. Ritiene infine utile la costituzione di un comitato ristretto per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Il sottosegretario Sesa AMICI rileva, con piacere, che la presente iniziativa di legge parlamentare veda una convergenza tra i diversi gruppi, auspicando che questo progetto di legge possa approdare in Aula quanto prima, riconoscendo l'importanza sociale, per la salute, ed in generale per il benessere degli individui dell'attività sportiva. Ritiene poi utile la predisposizione di un testo unico in materia, ricordando che nel corso della programmata prossima audizione del sottosegretario Graziano Delrio, delegato al settore dello sport, il Governo potrà fornire ulteriori valutazioni in merito alla presente proposta.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), a nome del suo gruppo, si dichiara favorevole allo svolgimento di audizioni con i soggetti interessati e alla costituzione di un comitato ristretto, come proposto dal relatore.

Luigi GALLO (M5S) ritiene opportuno svolgere prima le audizioni e poi continuare l'esame del provvedimento in sede di comitato ristretto.

Giancarlo GALAN, *presidente*, ricorda come l'alternativa in questo caso sia quella di dar vita ad una indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame della presente proposta di legge, oppure di svolgere audizioni informali, analogamente a quanto si è verificato con recenti provvedimenti all'esame in sede referente presso la VII Commissione.

Bruno MOLEA (SCpI), *relatore*, ritiene che si possano svolgere audizioni informali, pur costituendo un Comitato ristretto per l'esame del testo.

Maria COSCIA (PD) concorda con quanto testé affermato dal collega Molea, ricordando come lo strumento delle audizioni informali sia più snello e permetta in breve tempo di ascoltare i soggetti individuati dalla Commissione.

Manuela GHIZZONI (PD) concorda con quanto testé affermato dalla collega Coscia.

Luigi GALLO (M5S) accede alla proposta dell'onorevole Molea di svolgere audizioni informali e di costituire un Comitato ristretto per il prosieguo dell'esame del provvedimento.

Giancarlo GALAN, *presidente*, propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto.

La Commissione concorda.

Giancarlo GALAN, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica.**

*(Deliberazione di una integrazione del programma).*

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che è stata acquisita l'intesa del Presidente della Camera ai fini di un'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica, sulla base di quanto deliberato dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, nella riunione del 7 maggio 2014, che prevede lo svolgimento di audizioni di rappresentanti delle regioni.

Propone quindi di deliberare l'integrazione del programma.

La Commissione delibera l'integrazione del programma dell'indagine conoscitiva.

**La seduta termina alle 15.20.**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GALAN.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica.**

**Audizione di:** professor Paolo Battimiello, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Virgilio 4 di Scampia (NA); professor Giuseppe Italiano, presidente del Consorzio istituti professionali associati toscani (CIPAT); dottoressa Anna Maria Roncoroni, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione (AISTAP).

*(Svolgimento e conclusione).*

Giancarlo GALAN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il professor Paolo BATTIMIELLO, *dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Virgilio 4 di Scampia (NA)*, il professor Giuseppe ITALIANO, *presidente del Consorzio istituti professionali associati toscani (CIPAT)* e la dottoressa Anna Maria RONCORONI, *presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione (AISTAP)*, svolgono le loro relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Luisa BOSSA (PD) e Luigi GALLO (M5S) ponendo quesiti e svolgendo osservazioni.

Il professor Paolo BATTIMIELLO, la dottoressa Anna Maria RONCORONI e il professor Giuseppe ITALIANO rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori elementi informativi.

Giancarlo GALAN, *presidente*, ringrazia i soggetti auditi per il contributo apportato all'indagine conoscitiva.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO 1

**5-02543 Bianconi: Sull'antica Torre del Magnale nei pressi di Livorno.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'On.le Bianconi chiede quali iniziative il Ministero intenda intraprendere per la tutela dell'antica Torre del Magnale del Porto Pisano di Livorno.

A tale proposito vorrei sottolineare che La Torre, cosiddetta del Magnale, venne distrutta nel luglio 1944 dall'esercito tedesco in ritirata.

La torre s'innalzava nell'area della Cemenzeria Italiana nella zona industriale del porto di Livorno (come risulta del decreto di vincolo imposto il 9 settembre 1912).

Tale torre era stata eretta tra il 1154 e il 1163 e svolgeva una funzione militare di rilievo nel porto pisano all'epoca della Repubblica di Pisa.

Nel corso del XIII secolo le truppe nemiche della Repubblica Pisana (truppe del Re Carlo d'Angiò e la flotta genovese) danneggiarono, nel corso di ripetuti attacchi, la struttura e le altre torri che componevano il sistema difensivo.

Decaduta la Repubblica Pisana, anche il porto pisano seguì il declino e quello che restava della torre del Magnale fu inglobato nel territorio della città di Livorno, seguendo le fasi del suo sviluppo urbano.

Presso l'Archivio di Stato di Livorno sono presenti documenti che descrivono i restauri operati alla Torre del Magnale nei primi anni del Novecento (1903) promossi da Pietro Vigo. Tuttavia, come dianzi accennato, la Torre del Magnale fu distrutta dall'esercito tedesco in ritirata nel 1944, così come la Torre del Fanale facente parte del medesimo sistema difensivo che tuttavia è oggi esistente perché ricostruita negli anni 1953/1954.

A seguito delle notizie apparse sulla stampa locale i tecnici della Soprintendenza di Livorno hanno effettuato, il 5 maggio scorso, un apposito sopralluogo all'interno dell'area portuale di Livorno dove si ergeva la Torre del Magnale. Tale area, per motivi di sicurezza marittima, è interdetta all'accesso del pubblico. Nel corso del sopralluogo si è potuto riscontrare che non sono visibili tracce dei resti della Torre del Magnale.

I tecnici dell'Autorità del Porto di Livorno che hanno presenziato al sopralluogo hanno affermato che i resti della Torre del Magnale, sopravvissuti alla distruzione tedesca, sono stati abbattuti e demoliti agli inizi degli anni cinquanta durante la realizzazione delle banchine in pietra, tuttora esistente, e durante la ricostruzione del porto.

## ALLEGATO 2

**5-02596 Manzi: Sull'effettivo accesso gratuito dei docenti nei musei.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come è noto, l'articolo 16, comma 3, del decreto-legge n. 104 del 2013 ha previsto, in via sperimentale per l'anno 2014, l'accesso gratuito del personale docente della scuola di ruolo e con contratto a termine ai musei statali e ai siti di interesse archeologico, storico e culturale gestiti dallo Stato. È altresì noto che, secondo quanto stabilito dalla richiamata disposizione, le modalità per l'attuazione della norma dovevano essere definite con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali, di concerto con i Ministri dell'istruzione, università e ricerca, e dell'economia e finanze.

Tale decreto è stato emanato in data 19 febbraio 2014 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica del 26 marzo 2014, dopo essere stato registrato dalla Corte dei conti nella precedente data del 14 marzo 2014.

L'interrogante chiede notizie riguardo ai tempi relativi alla predisposizione del documento, previsto dall'articolo 1 del decreto interministeriale, attestante l'appartenenza del personale alle categorie beneficiarie nonché l'attività professionale in corso di svolgimento, necessario per esercitare la facoltà introdotta dalla norma sopra richiamata.

A tale proposito, informo che il modello di documentazione, da esibire da parte dei docenti in questione, unitamente a un valido documento di identificazione, alle biglietterie dei musei e dei siti, è stato

prontamente predisposto dal MIUR e diramato con nota n. 3434 del 9 aprile 2014 alle scuole, invitando le stesse a volerlo rilasciare agli interessati, su richiesta.

Per quanto riguarda la proposta di rimborsare ai docenti le spese per l'ingresso ai musei e siti sostenute nel periodo antecedente, devo fare presente che non si dispone, al momento, di indicazioni da poter fornire al riguardo. Ricordo che la norma prevede per l'iniziativa in argomento, la costituzione, nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali, di un fondo per il recupero delle minori entrate derivanti dall'accesso gratuito, con una dotazione pari a 10 milioni di euro. La facilitazione in favore dei docenti non può superare tale disponibilità finanziaria.

A tal fine, l'articolo 2 del citato decreto del 19 febbraio 2014 stabilisce che il Ministero dei beni e le attività culturali proceda ad un apposito monitoraggio finalizzato a verificare la capienza del fondo descritto, rilevando mensilmente il numero dei biglietti gratuiti emessi ed il conseguente mancato introito riferito a ciascuna istituzione e, nel caso venisse accertata l'insufficienza dei fondi, il predetto Dicastero dovrà comunicare la cessazione anticipata dell'iniziativa.

Sarà cura di questo Ministero, qualora si verifichi tale eventualità, informarne il corpo docente tramite le scuole e gli uffici amministrativi periferici.



## ALLEGATO 3

**5-02620 Marzana: Sulla mancanza di docenti supplenti nelle scuole.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione dell'Onorevole Marzana fa riferimento al processo di razionalizzazione che ha interessato le scuole fin dal 2008, in applicazione dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008, che ha previsto, tra l'altro, l'adozione per un triennio, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, di interventi e misure volti a incrementare gradualmente di un punto il rapporto alunni/docenti, in coerenza con gli standard europei e tenendo anche conto delle necessità degli alunni con disabilità.

In particolare, il piano programmatico attuativo del citato articolo 64 ha comportato una rimodulazione dell'organico del personale della scuola, in funzione dell'esigenza di razionalizzare l'organizzazione del sistema scolastico e con la finalità di contenerne la spesa.

Per la copertura del maggior numero di posti con personale di ruolo, il decreto-legge n. 104 del 2013 ha previsto, all'articolo 15, un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, educativo ed ATA per gli anni 2014/2016, tenuto conto dei posti vacanti e disponibili in ciascun anno, delle relative cessazioni e degli effetti del processo di

riforma previsto dal più volte richiamato articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Con riguardo agli alunni con disabilità, in particolare, il Ministero è sempre stato fortemente impegnato nel tutelarne bisogni ed esigenze. Infatti, anche nel corso del triennio oggetto del piano programmatico, alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2010, ci si è adoperati per garantire un numero di docenti adeguato alla domanda, finché, con il citato articolo 15 del decreto-legge n. 104 del 2013, sono state previste specifiche misure per la stabilizzazione degli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda, infine, la sostituzione del personale assente, la normativa prevede i casi in cui si possa procedere alla nomina del supplente. Rientra nella competenza del dirigente scolastico verificare la sussistenza delle necessarie condizioni, nonché a individuare, in mancanza, soluzioni alternative. Ricordo che il Ministero provvede periodicamente alla comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle necessarie integrazioni finanziarie per il pagamento delle competenze ai supplenti in base ai dati inseriti a sistema da ciascuna scuola.

## ALLEGATO 4

**5-02519 Luigi Gallo: Sulla necessità di assegnare agli enti che lavorano nel settore dello spettacolo finanziamenti con criteri trasparenti e meritocratici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'on.le Gallo, unitamente ad altri onorevoli cofirmatari, chiede chiarimenti notizie in merito alle sovvenzioni pubbliche agli enti che lavorano nel settore dello spettacolo.

A tale proposito vorrei sottolineare che gli speciali contributi indicati dall'onorevole interrogante (ovvero 300.000 euro a favore dell'orchestra « I Virtuosi italiani » di Verona e 1.000.000 di euro a favore dell'« Orchestra del Mediterraneo » con sede presso il teatro San Carlo di Napoli) sono stati previsti, come correttamente dallo stesso sottolineato, dalla legge di stabilità 2014, ed in quanto fondi speciali, gravano su fondi extra FUS specificamente individuati dalla stessa legge di stabilità, e non sono pertanto soggetti alle disposizioni previste dalla normativa di attuazione della legge 30 aprile 1983, n. 163 istitutiva del FUS.

I predetti finanziamenti non sono stati al momento erogati; gli uffici preposti ai pagamenti hanno preso contatto con i soggetti destinatari dei contributi proprio con l'intento di proceduralizzare l'assegnazione ed il pagamento dei contributi stessi, previa verifica dell'avvenuto svolgimento delle attività.

Vorrei precisare, proprio a tale riguardo, che, al di fuori dei criteri generali previsti per l'assegnazione dei fondi FUS, non esiste una prassi consolidata per distribuire fondi di carattere speciali ad organismi dello spettacolo; le assegnazioni speciali disposte sulla base di leggi che sporadicamente assegnano ad *personam* dei contributi per attività di spettacolo non avvengono mai ad iniziativa di questa Amministrazione e comunque l'erogazione di tali provvidenze viene disposta sempre previa verifica dell'effettivo svolgimento dell'attività sovvenzionata, da parte dell'Amministrazione stessa.

Per quanto sopra esposto si ritiene impossibile stabilire da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo criteri meritocratici su iniziative già individuate a priori dal legislatore come destinatarie di contributi, mentre, si ribadisce, in qualità di Ente erogante, il Ministero procede comunque alla verifica dello svolgimento delle attività che il Parlamento ha ritenuto comunque meritevoli di essere sostenute, a prescindere da qualsiasi selezione o confronto con attività similari svolte da altri organismi.



## ALLEGATO 5

**5-02592 Palmieri: Sulla presentazione del certificato penale « antipedofilia ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

La previsione di cui all'articolo 25-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 313 del 2002, introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 39 del 2014, costituisce norma di carattere generale sulla quale sono stati già effettuati interventi chiarificativi da parte di altre amministrazioni preposte.

In particolare, faccio espresso riferimento in questa sede a quanto esplicitato dal Ministero della giustizia mediante più note interpretative, rinvenibili anche nel relativo sito *internet*. Sullo stesso argomento il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha diramato, a sua volta, un'apposita circolare in data 11 aprile 2014.

I criteri enunciati nei citati atti sono applicabili in via generale per tutti i rapporti di lavoro pubblici e privati, quindi anche per quelli segnalati dall'Onorevole interrogante, relativi al personale docente delle scuole, sia statali che paritarie, e agli operatori delle associazioni sportive.

Ricordo che, mediante la norma di cui sopra, viene data attuazione alla direttiva europea 2011/93/UE per il contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori e alla pornografia minorile, e si introduce l'obbligo, per coloro che intendono impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con i minori, di richiedere il relativo certificato penale del casellario giudiziale, al fine di verificare l'esistenza di condanne per determinate ipotesi di reato di cui agli articoli 600-*bis* e seguenti del codice penale ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti con i minori.

Le istruzioni dei Ministeri della giustizia e del lavoro e politiche sociali hanno chiarito che l'obbligo in questione riguarda esclusivamente i nuovi rapporti di lavoro costituiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 39, cioè dal 6 aprile 2014, e non si applica ai rapporti già in essere alla stessa data.

Inoltre, la dizione letterale di « impiego al lavoro » fa ritenere che restino esclusi dall'applicazione della norma i rapporti diversi da quelli di lavoro in senso stretto, cioè i rapporti di volontariato. Le organizzazioni di volontariato sono quindi tenute all'obbligo di richiedere il certificato soltanto qualora assumano la veste di datore di lavoro.

L'obbligo di richiedere il certificato del casellario giudiziale sorge quando dal rapporto di lavoro derivano contatti diretti e continuativi con i minori. Deve conseguentemente escludersi tale l'obbligo nei confronti dei dirigenti (come i dirigenti scolastici) e degli altri responsabili che sovrintendono all'attività svolta dall'operatore diretto, in quanto questi soggetti possono venire in contatto con i minori in modo occasionale.

Nelle more del rilascio del certificato, tempestivamente richiesto, il datore può comunque procedere all'impiego, purché il lavoratore abbia prodotto la relativa dichiarazione sostitutiva di certificazione. Il certificato, poi, va richiesto nuovamente qualora, come si verifica nel caso del personale supplente della scuola, dopo la scadenza dei sei mesi di validità dello stesso il datore di lavoro concluda un nuovo contratto con il medesimo lavoratore.

## ALLEGATO 6

**5-02659 Giancarlo Giordano: Sulla costruzione di un parcheggio per autoveicoli nell'area del Castello mediceo di Melegnano (MI).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'On.le Giordano, unitamente ad altri onorevoli cofirmatari, chiede quali iniziative il Ministero intenda intraprendere in merito alla prevista realizzazione di un parcheggio in una porzione del fossato del Castello mediceo di Melegnano.

A tale proposito vorrei sottolineare che il Castello – insieme con il cortile interno, con parte delle residue mura circostanti e parte del fossato – è oggetto di tutela monumentale, ai sensi delle previgenti normative di tutela, disposta con decreti ministeriali del 18 giugno 1912 e del 18 agosto 1961.

L'area che il piano urbano del traffico del Comune di Melegnano ha previsto come destinata a parcheggio è posta a Sud-Est del castello e compresa tra la muratura del fossato e la via Giangiacomo Medici ed è considerabile quale parte del tracciato del fossato del castello mediceo.

Tale area, così come la piazza antistante la facciata principale del castello, del parco ad uso pubblico posto a lato Est del castello e di altra parte del fossato, è tutelata *de jure* ai sensi degli articoli 10 e 12 della Parte II del decreto legislativo 42 del 2004 (il Codice dei beni culturali e del paesaggio) in quanto di proprietà del Comune di Melegnano a far data dal 7 maggio 2009, come risulta dalla visura effettuata dalla competente Soprinten-

denza per i beni architettonici e paesaggistici di Milano, presso il sito della Agenzia delle Entrate. In quanto area tutelata, ogni esecuzione di opere di qualunque genere che venisse su di essa disposta « è subordinata ad autorizzazione del Soprintendente » secondo quanto disposto dall'articolo 21, comma 4 dello stesso Codice.

L'area in oggetto risulta attualmente sistemata a prato con percorso ciclo-pedonale e filare alberato lato via Giangiacomo Medici e non risulta pervenuta alla competente Soprintendenza alcuna richiesta di autorizzazione allo svolgimento di lavori nell'area in oggetto, da parte del Comune di Melegnano. La stessa Soprintendenza, proprio in ragione delle notizie apparse sulla stampa, ha richiesto chiarimenti al Comune di Melegnano che, negli anni passati, come attestato dalla documentazione agli atti, ha costantemente provveduto a inoltrare le dovute richieste di autorizzazione per lavori riguardanti altre parti del parco e del fossato.

Si è pertanto propensi ad attendersi che il Comune di Melegnano non venga meno a tale corretto comportamento riguardo a eventuali opere da realizzare nell'area in oggetto.

Dichiaro sin d'ora la mia disponibilità a riferire in questa Commissione in merito agli sviluppi futuri della situazione.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sui lavori della Commissione .....	43
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti, sulle linee programmatiche del suo dicastero ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	43
AVVERTENZA .....	44

#### AUDIZIONI

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

#### Sui lavori della Commissione.

Tino IANNUZZI, *presidente*, con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione, vale a dire il prosieguo dell'esame del decreto-legge n. 74 del 2013, fa presente che il Governo ha rappresentato per le vie brevi l'esigenza di un breve approfondimento istruttorio al fine di portare a conoscenza della Commissione, come richiesto nella seduta del 27 maggio scorso, il dato relativo all'ammontare complessivo delle risorse che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge, saranno oggetto di revoca e successiva riassegnazione ad interventi diretti a fronteggiare i danni provocati da calamità naturali. Riferisce, inoltre, che il Governo ha assicurato che fornirà i dati richiesti entro la prossima settimana.

Propone, pertanto, di rinviare ad altra seduta la trattazione del successivo punto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione.

La Commissione concorda.

**Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti, sulle linee programmatiche del suo dicastero.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

Tino IANNUZZI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Introduce quindi il seguito dell'audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, facendo presente che nella precedente seduta il Ministro aveva svolto la relazione illustrativa ed erano stati svolti i primi interventi che proseguiranno nella seduta odierna.

Intervengono, per formulare quesiti ed osservazioni, i deputati Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI), Tino IANNUZZI, *presidente*, Chiara BRAGA (PD), Massimiliano MANFREDI (PD), Tiziano ARLOTTI (PD), Massimo Felice DE ROSA (M5S),

Piergiorgio CARRESCIA (PD), Alessandro BRATTI (PD), Mariastella BIANCHI (PD) e Raffaella MARIANI (PD).

Tino IANNUZZI, *presidente*, alla luce delle intese intercorse con il Ministro Galletti, propone di rinviare ad altra seduta, che sarà fissata in tempi brevi, la replica del Ministro alle osservazioni e ai quesiti formulati dai deputati.

La Commissione concorda.

Tino IANNUZZI, *presidente*, rinvia ad altra seduta il seguito dell'audizione.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE REFERENTE

*Decreto-legge 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali.*

*C. 2365 Governo.*

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

#### *S O M M A R I O*

##### **COMITATO RISTRETTO:**

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle azioni di contrasto dell'evasione dell'obbligo di assicurazione dei veicoli, per favorire la circolazione dei carrelli elevatori e per contrastare le esportazioni irregolari di veicoli da demolire e le fittizie immatricolazioni di veicoli all'estero. C. 1512 Meta e abb. ....

45

##### **COMITATO RISTRETTO**

*Giovedì 29 maggio 2014.*

**Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle azioni di contrasto dell'evasione dell'obbligo di assicurazione dei veicoli, per favorire la circolazione dei carrelli elevatori e per contrastare le esportazioni irregolari di veicoli da demolire e le fittizie immatricolazioni di veicoli all'estero.**

**C. 1512 Meta e abb.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.15.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Atto n. 90 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) .....

46

##### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico Claudio De Vincenti.*

##### **La seduta comincia alle 13.30.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.**

**Atto n. 90.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 28 maggio 2014.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ricorda alla Commissione che lo schema in esame è stato assegnato dalla Presidenza della Camera con riserva, a causa della mancanza del parere della Conferenza unificata, e che in relazione a questo dato la Commissione non può esprimere

il proprio parere. A fronte di alcune richieste di chiarimento, precisa che la Conferenza unificata è convocata per esprimersi sul punto in questione nella giornata odierna; ove la Conferenza esprimesse il proprio parere, la riserva sarebbe quindi superata e la Commissione potrebbe concordare con il Governo un termine congruo per l'espressione del parere. Ove, al contrario, la Conferenza non esprimesse il proprio parere, il governo può valutare l'opportunità di procedere senza attendere oltre e quindi, previa comunicazione ufficiale al Parlamento, concordare un termine con le Commissioni competenti. Viceversa, le Commissioni attenderanno ancora la trasmissione del parere della Conferenza unificata. Infine precisa che, come già comunicato nella scorsa seduta, il termine per il recepimento della direttiva scade il 5 giugno, mentre il termine per l'esercizio della delega scade il 5 luglio.

Gianluca BENAMATI, *relatore*, ringrazia il presidente per le informazioni fornite; in relazione ai tempi e ai dati che emergono, ritiene che la Commissione, ove pervenisse il parere della Conferenza unificata, potrebbe concludere i propri lavori,



come convenuto in precedenti sedute, nel corso della prossima settimana, in modo tale da rispettare anche il termine posto dagli organismi comunitari al nostro Paese per il recepimento della direttiva.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, assegna la parola al Viceministro De Vincenti per avere delucidazioni in merito allo stato dei lavori in sede di Conferenza unificata e sulla tempistica che il governo intende seguire.

Il Viceministro dello sviluppo economico Claudio DE VINCENTI chiarisce anzitutto che il testo all'attenzione della Conferenza unificata è il medesimo assegnato alle Commissioni parlamentari per l'espressione del parere, e su quel testo la Conferenza sta elaborando una serie di osservazioni. Si manifesta fiducioso sul fatto che, essendo stati affrontati e superati alcuni nodi e alcuni punti critici emersi in precedenti sedute, oggi la Conferenza possa esprimere il proprio parere con una serie di osservazioni. Ritiene del tutto legittimo che tale parere sia valutato con attenzione dalle Commissioni parlamentari nelle sedute già programmate della prossima settimana; al termine del dibattito le Commissioni potrebbero quindi deliberare.

Davide CRIPPA (M5S), domanda anzitutto al Viceministro quali siano i tempi della seduta odierna, poiché, pur avendo ricevuto le risposte scritte ai quesiti avanzati, desidererebbe svolgere alcune osservazioni e integrare le questioni già segnalate in precedenza. A tal fine, riterrrebbe opportuno disporre di tempi congrui; esprime inoltre la convinzione che sia necessario prevedere almeno un'altra seduta oltre a quelle già concordate in precedenza per poter deliberare il parere.

Il Viceministro dello sviluppo economico Claudio DE VINCENTI, scusandosi con la Commissione per il poco tempo a disposizione nella seduta odierna, esprime la disponibilità del Governo ad accettare

anche un eventuale slittamento nella settimana successiva.

Gianluca BENAMATI, *relatore*, esprime anzitutto il proprio apprezzamento per la presenza del rappresentante del governo anche in una giornata delicata come quella odierna nella quale è atteso da altri impegni istituzionali, non ultima proprio la riunione della Conferenza unificata che deve deliberare il parere sullo schema di decreto in esame. Ricordati gli impegni presi nelle sedute precedenti, sottolinea che il relatore non ha fretta di chiudere il provvedimento ma ritiene anche che le due sedute programmate per le giornate di martedì e di mercoledì saranno sufficienti. Anche se il termine per l'esercizio della delega è più ampio, infatti, ritiene che sia interesse del Paese rispettare i tempi disposti dalla direttiva per il suo recepimento, evitando così il rischio che possano essere avviate procedure di infrazione. Ciò chiarito, se all'esito del dibattito nelle due sedute previste si manifestasse la necessità di un ulteriore slittamento, concorda con il rappresentante del governo sulla sua accettabilità.

Marco DA VILLA (M5S), esprimendo rammarico per la esigua disponibilità di tempo del rappresentante del governo, precisa al collega Benamati che risponde al vero che erano stati concordati dei tempi per la conclusione dell'esame, ma in considerazione sia del reale andamento dei lavori in Commissione, sia del dato che i tempi per l'esercizio della delega sono più ampi, e a maggior ragione della disponibilità manifestata dal governo, ritiene che la programmazione definitiva possa senz'altro essere rivista.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ritiene che dal dibattito emergano posizioni assolutamente condivise sia dai gruppi che dal governo, e stabilisce quindi che nella prossima settimana si andrà avanti nei lavori per poi valutare se si renderà

necessario posporre la deliberazione ad una settimana successiva.

Gianluca BENAMATI, *relatore*, ribadisce la sua disponibilità a procedere nel senso indicato dal Presidente, sottolineando comunque che un rapido iter in Commissione potrebbe garantire meglio il

governo, e il Paese, da procedure di infrazione.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame.

**La seduta termina alle 13.50.**

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui rapporti di lavoro presso i <i>call center</i> presenti sul territorio italiano.	
Sulla pubblicità dei lavori .....	49
Audizione di rappresentanti di ISFOL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	49

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

#### Indagine conoscitiva sui rapporti di lavoro presso i *call center* presenti sul territorio italiano.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### Audizione di rappresentanti di ISFOL.

(*Svolgimento e conclusione*).

Cesare DAMIANO, *presidente*, introduce l'audizione, avvertendo che i rappresentanti di ISFOL hanno consegnato un documento, di cui autorizza la pubblicazione

in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Pietro Antonio VARESI, *Presidente dell'ISFOL*, e Marco CENTRA, *Dirigente di ricerca dell'ISFOL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Davide BARUFFI (PD), Carlo DELL'ARINGA (PD), Marco MICCOLI (PD), Giorgio PICCOLO (PD) e Luisella ALBANELLA (PD).

Pietro Antonio VARESI, *Presidente dell'ISFOL*, e Marco CENTRA, *Dirigente di ricerca dell'ISFOL*, in sede di replica, rendono ulteriori precisazioni rispetto ai quesiti posti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo aver formulato alcune considerazioni sulle questioni affrontate nel corso dell'audizione, ringrazia il professor Varesi e il dottor Centra per il contributo fornito all'indagine e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 14.45.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-02416 Lenzi: Dati relativi agli accertamenti compiuti dall'INPS dal 2008 ad oggi sui titolari di benefici economici di invalidità civile e di disabilità .....	50
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	55
5-02270 Tidei: Emanazione del decreto attuativo della norma istitutiva del Fondo per i nuovi nati .....	50
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	65

#### SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo del corpo <i>post mortem</i> a fini di studio e di ricerca scientifica. Testo unificato C. 100 Binetti, C. 702 Grassi e C. 1250 Dorina Bianchi ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	51
ALLEGATO 3 (Emendamenti) .....	66

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.*

**La seduta comincia alle 13.20.**

**5-02416 Lenzi: Dati relativi agli accertamenti compiuti dall'INPS dal 2008 ad oggi sui titolari di benefici economici di invalidità civile e di disabilità.**

Il sottosegretario Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Donata LENZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, apprezzando in modo particolare la completezza dei dati forniti, che si riserva di approfondire ulteriormente.

Precisa altresì che l'obiettivo finale da perseguire consiste, da un lato, nell'accertare i casi concernenti i cosiddetti « falsi invalidi » e, dall'altro, nell'evitare che gli invalidi veri debbano sottoporsi ripetutamente ad accertamenti medici per ottenere il riconoscimento della propria patologia, anche laddove abbia carattere permanente.

**5-02270 Tidei: Emanazione del decreto attuativo della norma istitutiva del Fondo per i nuovi nati.**

Il sottosegretario Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Chiara SCUVERA (PD), cofirmataria dell'interrogazione in titolo, replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario Biondelli, da cui emerge l'intenzione del Governo di dare

attuazione alla norma istitutiva del Fondo per i nuovi nati, essendo in corso l'istruttoria finalizzata alla determinazione della platea dei soggetti beneficiari nonché delle modalità di organizzazione di funzionamento del predetto Fondo.

Auspica inoltre che, analogamente, sia data attuazione alle disposizioni recate dalla legge di stabilità per il 2014 che prevedono altri Fondi in favore dell'infanzia, tra cui in particolare il Fondo per i minori stranieri non accompagnati.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 13.35.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Vito De Filippo.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Disposizioni in materia di utilizzo del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica.**  
**Testo unificato C. 100 Binetti, C. 702 Grassi e C. 1250 Dorina Bianchi.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento in titolo, rinviata nella seduta del 28 maggio 2014.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata, oltre che con il resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Ricorda poi che nella scorsa seduta si è conclusa la discussione sulle linee generali ed è stato fissato il termine per la presentazione di emendamenti.

Avverte, quindi, che sono stati presentati nove emendamenti (*vedi allegato 3*).

Fa presente altresì che, ai sensi dell'articolo 94, comma 3, gli emendamenti implicanti maggiori spese o diminuzione di entrate, quelli che richiedono un esame per gli aspetti di legittimità costituzionale nonché per gli aspetti concernenti il pubblico impiego non possono essere votati se non siano stati preventivamente inviati per il parere, rispettivamente, alla Commissione bilancio, alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione lavoro (articolo 94, comma 3).

Per ragioni di economia procedurale, per prassi, tali emendamenti vengono votati in linea di principio. Le votazioni in linea di principio sono mere deliberazioni di natura orientativa sostanzialmente volte ad appurare l'esistenza o meno di una volontà della Commissione di richiedere quei pareri alla cui positiva espressione è condizionata l'approvazione degli emendamenti interessati.

Avverte poi che se, a seguito della votazione in linea di principio, l'emendamento risulta approvato, la deliberazione della Commissione ha solo valore procedurale, poiché l'approvazione in linea di principio rappresenta la condizione per la trasmissione della richiesta di parere; una volta acquisito il parere della Commissione-filtro, la Commissione in sede legislativa deve procedere, infatti, ad una seconda votazione avente carattere definitivo. La votazione definitiva può avere esito diverso rispetto a quello della votazione in linea di principio, data la diversità di natura delle due deliberazioni (meramente procedurale la prima in caso di approvazione dell'emendamento; volta alla definizione normativa del testo la seconda); pertanto, la Commissione può respingere definitivamente un emendamento precedentemente approvato in linea di principio, quale che sia stato il parere espresso dalla Commissione consultata.

Dà quindi la parola al relatore e al rappresentante del Governo affinché esprimano i rispettivi pareri sulle proposte emendative presentate.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, illustra e raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 1.1, 3.1, 3.2, 5.1. e 7.1, volti ad apportare miglioramenti di carattere formale, nonché a coordinare tra loro alcune parti del testo.

Raccomanda altresì l'approvazione del proprio emendamento 1.4, finalizzato a dare risposta a una questione sollevata nella seduta di ieri da parte di alcuni deputati del MoVimento 5 Stelle.

Per tale ragione, invita al ritiro i presentatori degli emendamenti Grillo 1.2 e 1.3 e Cecconi 1.5.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.1, 3.1, 3.2, 5.1. e 7.1 del relatore, nonché parere conforme a quello del relatore sulle restanti proposte emendative.

La Commissione approva, in linea di principio, l'emendamento 1.1 del relatore (*vedi allegato 3*).

Giulia GRILLO (M5S) ritira il proprio emendamento 1.2.

La Commissione respinge l'emendamento Grillo 1.3.

Giulia GRILLO (M5S) illustra la *ratio* dell'emendamento Cecconi 1.5, volto a sopprimere il rinvio alla legge n. 578 del 1993, attualmente previsto dal comma 3 dell'articolo 1 del testo in discussione, al fine di evitare possibili interpretazioni distorsive di tale testo, in quanto la predetta legge si riferisce espressamente alla morte cerebrale.

Richiamando le perplessità espresse nella seduta di ieri da parte di alcuni colleghi intervenuti nel dibattito, fa presente che la soppressione del riferimento alla suddetta legge non avrebbe alcuna

ripercussione sulla normativa che attualmente disciplina l'effettuazione dei trapianti.

Anna Margherita MIOTTO (PD), a fronte delle argomentazioni addotte dalla collega Grillo, rileva come a suo avviso il testo in esame non possa dare luogo a equivoci. Peraltro, il comma 3 dell'articolo 1 rinvia, oltre che alla legge n. 578 del 1993, anche al regolamento di polizia mortuaria n. 285 del 1990, che espressamente prevede che il corpo umano possa essere utilizzato, anche per poter effettuare l'autopsia, solo dopo che sia decorso un certo intervallo di tempo dal decesso, variabile a seconda della causa della morte.

Osserva inoltre che, anche laddove residui comunque un dubbio interpretativo, quest'ultimo sarebbe dissolto se si approvasse l'emendamento del relatore 1.4, ai sensi del quale l'utilizzo del cadavere a fini di studio e di ricerca scientifica può avvenire solo dopo che sia avvenuta la dichiarazione di morte ad opera dell'ufficiale dello stato civile.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, dopo avere espresso l'auspicio per cui l'*iter* della proposta di legge in discussione possa proseguire in sede legislativa, rileva che da parte di tutti i componenti della Commissione, a qualunque gruppo parlamentare essi appartengano, vi è l'intento di garantire che possano essere utilizzati solo i corpi dei soggetti dei quali sia stata accertata inequivocabilmente la morte.

Ritiene pertanto che prospettare la possibilità di una diversa lettura del testo, a suo avviso inequivocabile, costituisca un argomento capzioso, che produce l'effetto di ritardare l'obiettivo sotteso al provvedimento in esame ovvero di dare un importante contributo alla ricerca scientifica.

Eugenia ROCCELLA (NCD) concorda con le considerazioni svolte dai deputati Miotto e Grassi circa il significato univoco del provvedimento in oggetto, rilevando come peraltro esso sia in linea con la



legislazione vigente in materia in altri Paesi, quale ad esempio la Francia.

Ritiene, pertanto, che, dato l'obiettivo di fondo, si tratta solo di determinare le modalità organizzative e procedurali volte a consentire l'utilizzo del corpo umano a fini di studio e di ricerca una volta avvenuto il decesso del soggetto che ha disposto in tal senso.

Paola BINETTI (PI) interviene a difesa dell'approccio seguito dal provvedimento in titolo, in linea con quelle che sono le esigenze provenienti dal mondo della ricerca scientifica e della didattica.

Rispetto alle preoccupazioni sollevate dalla collega Grillo, fa presente che le procedure per l'accertamento della morte di una persona – cerebrale, respiratoria e cardiocircolatoria – sono molto complesse e garantiste, sulla base di quanto prevede la normativa vigente.

Ritiene, pertanto, che non vi siano ragioni per sopprimere il riferimento alla legge n. 578 del 1993, che disciplina l'accertamento della morte, essendovi anche il rischio di colpire, qualora si procedesse in tal senso, la legge in materia di trapianti.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, fa presente che in questa sede la Commissione non si sta occupando di temi quali il « fine vita » né della normativa relativa ai trapianti, bensì di predisporre delle norme che consentano l'impiego del corpo umano *post mortem* a fini di studio e di ricerca.

Reputa, pertanto, opportuno che la discussione si incentri sulla soluzione normativa più idonea al fine di esplicitare il concetto sul quale, evidentemente, tutti i deputati intervenuti concordano, sussistendo divisioni solo in merito alla forma.

Giulia GRILLO (M5S), ritenendo che il suo intervento precedente sia stato oggetto di fraintendimenti, chiarisce che l'unico intendimento alla base dell'emendamento Ceconi 1.5 è di evitare che, attraverso il rinvio normativo alla legge n. 578 del 1993, si faccia riferimento alla morte cerebrale e non invece alla morte biologica, che presuppone l'arresto delle

funzioni cerebrali, respiratorie e cardiocircolatorie.

Dopo aver fornito tale precisazione, osserva che l'emendamento 1.4 del relatore sembrerebbe adeguato al fine di scongiurare eventuali interpretazioni problematiche. Si riserva tuttavia di svolgere ulteriori approfondimenti sul punto.

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD) ritiene che l'emendamento 1.4 del relatore sia senza dubbio funzionale al fine di rafforzare ulteriormente il concetto già presente in maniera inequivocabile nel testo in discussione ovvero che l'utilizzo del corpo umano e dei tessuti per fini di studio e di ricerca scientifica non può che avvenire sui cadaveri. Al riguardo, rileva come la normativa vigente preveda modalità sicuramente idonee rispetto all'esigenza di accertare i decessi senza margini di errore.

Cita, quindi, testualmente l'articolo 8 del regolamento di polizia mortuaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1990, per cui l'accertamento del decesso deve avvenire anche mediante l'ausilio di elettrocardiografo e, comunque, prevede, come regola generale, che « nessun cadavere può essere chiuso in cassa, né essere sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, a conservazione in celle frigorifere, né essere inumato, tumulato, cremato, prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso ».

Giulia GRILLO (M5S) osserva che il deputato Burtone ha citato una norma del regolamento di polizia mortuaria e non, invece, della legge n. 578 del 1993, che si riferisce invece alla morte cerebrale.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dopo aver fatto notare che la legge n. 578 del 1993 non si riferisce solo ed esclusivamente alla morte cerebrale, rileva come a suo avviso l'emendamento 1.4 del relatore rappresenti una soluzione di compromesso tra chi sostiene l'attuale stesura del testo e chi, invece, continua a nutrire dubbi in merito a possibili interpretazioni distorsive.

Ritiene, tuttavia, che sia legittimo il fatto che da parte di alcuni deputati vi sia l'intendimento di compiere ulteriori approfondimenti, anche se il dibattito che si è svolto nella giornata odierna, trattandosi di una seduta della Commissione in sede legislativa, avrebbe potuto avere luogo in una fase precedente dell'*iter* del provvedimento.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, rileva come le considerazioni svolte dal presidente Vargiu siano tali da non poter essere messe obiettivamente in discussione.

Fa presente, quindi, che la normativa vigente in materia di accertamento della morte prevede senza possibilità di equivoco che la tumulazione possa avvenire solo dopo che sia intervenuta la dichiarazione di morte da parte dell'ufficiale di stato civile.

Osserva pertanto che, se determinati gruppi parlamentari impediranno che l'*iter* del provvedimento prosegua nella sede legislativa, si assumeranno la responsabilità del ritardo ai fini dell'approvazione di un testo tanto atteso dal mondo della ricerca scientifica.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ribadisce come a suo avviso le differenze emerse nel corso del dibattito non at-

tengono a questioni sostanziali bensì alla formulazione di una disposizione, con particolare riferimento ai rinvii normativi ivi contenuti.

Andrea CECCONI (M5S), pur ritenendo che l'emendamento 1.4 del relatore sembri idoneo al fine di risolvere la questione che si è posta, rileva tuttavia come da parte loro i deputati della maggioranza potrebbero accedere alla proposta di sopprimere il rinvio normativo alla legge n. 578 del 1993.

Insiste, pertanto, affinché sia posto in votazione il proprio emendamento 1.5.

La Commissione respinge l'emendamento Cecconi 1.5.

La Commissione, con distinte votazioni, approva, in linea di principio, gli emendamenti 1.4, 3.1, 3.2, 5.1 e 7.1 del relatore (*vedi allegato 3*).

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, dopo aver ricordato che gli emendamenti approvati in linea di principio saranno trasmessi alla competente Commissione, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

## ALLEGATO 1

**5-02416 Lenzi: Dati relativi agli accertamenti compiuti dall'INPS dal 2008 ad oggi sui titolari di benefici economici di invalidità civile e di disabilità.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Lenzi – nell'atto parlamentare che passo ad illustrare – richiama l'attenzione sui cosiddetti « Piani straordinari di verifica » disposti dall'INPS, nei singoli anni, per il periodo dal 2009 al 2013.

Al riguardo, è opportuno ricordare, in via preliminare, che i « Piani straordinari di verifica » – espressamente previsti da disposizioni di legge – sono predisposti dall'INPS nei confronti dei soggetti titolari di benefici economici legati alla invalidità civile, cecità civile, sordità o *handicap* al fine di accertare la permanenza dello stato invalidante a distanza di tempo dall'originario riconoscimento.

Il giudizio medico-legale di permanenza, infatti, pur presupponendo la continuità nel tempo del complesso menomativo – sulla base di un criterio di ragionevole certezza o, quantomeno, di elevata probabilità – non esclude tuttavia in termini teorici ipotesi di miglioramenti o di aggravamenti nel corso del tempo.

Proprio in virtù di ciò, è stato introdotto in ambito assistenziale e previdenziale l'istituto della revisione, che consente una diversa valutazione di una patologia esistente ma in evoluzione nel tempo, fatta eccezione per le patologie ingravescenti o stabilizzate di cui al decreto ministeriale 2 agosto 2007.

Da quanto detto discende che i giudizi di mancata conferma dei requisiti sanitari, formulati all'esito delle nuove verifiche, non possono essere assimilati *sic et simpliciter* a false invalidità, qualificazione giuridica connessa a comportamenti dolosi

finalizzati al conseguimento di erogazioni non spettanti, il cui accertamento esula dai compiti dell'Istituto.

Per espressa definizione di legge, invece, l'attività di verifica comporta giudizi attualizzati al momento della verifica e aventi ad oggetto le patologie riscontrate all'atto del primo accertamento.

Ciò premesso, riguardo ai quesiti formulati con il presente atto parlamentare, passo ad illustrare sommariamente i dati contenuti nelle tabelle predisposte dall'INPS che, in ogni caso, metto a disposizione della Commissione ai fini di una più dettagliata verifica.

In particolare, l'Istituto ha reso noto che:

1) alla data del 1° gennaio 2013, sono 2.781.621 i soggetti titolari di prestazioni economiche, di cui 857.641 titolari di pensione e 1.923.980 titolari di indennità (vedi *Tabella A*);

2) le verifiche straordinarie sui titolari di benefici economici di invalidità civile – disposte dall'INPS nei singoli anni dal 2009 al 2013 – ammontano complessivamente a 854.192 (vedi *Tabella B*, con suddivisione per singoli anni e singole regioni);

3) nel periodo dal 2010 al 2013, le verifiche straordinarie hanno comportato 67.225 revoche – per mancata conferma dei requisiti sanitari o assenza a visita medico legale – e 41.862 ricostituzioni (vedi *Tabella C*, con suddivisione per regioni);

4) in due distinte tabelle (D1 e D2) l'INPS ha riportato i dati sulle percentuali delle patologie verificate, e delle relative revoche, nei singoli anni dal 2009 al 2013;

5) analogamente, i dati relativi all'andamento del contenzioso civile in materia di invalidità per i singoli anni dal 2009 al 2013 sono riportati nella *Tabella E*;

6) i dati relativi alla spesa sostenuta dall'INPS per l'impiego di risorse esterne (medici convenzionati, medici rappresentanti di categoria e operatori sociali) sono i seguenti: euro 10.294.192,96 (per l'anno 2010); euro 27.282.797,71 (per l'anno

2011); euro 32.737.917,20 (per l'anno 2012) ed euro 30.974.719,86 (per l'anno 2013);

7) infine, per quanto attiene al risparmio di spesa, le stime per il periodo 2010-2013 derivanti sia dalle revoche sia dalle ricostituzioni di prestazioni, secondo i dati aggiornati, si attestano a circa 352.727.000 di euro.

L'INPS, tuttavia, ha tenuto a precisare che i predetti dati sono soggetti a possibili variazioni legate agli esiti dell'eventuale contenzioso giudiziario sfavorevole all'Istituto.

TAB. A

**INPS**

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



INVALIDITA' CIVILE

COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

## Prestazioni agli Invalidi Civili

vigenti al 1 gennaio 2013

	Pensione	Indennità	Totale
Torino	22.889	56.362	79.251
Vercelli	1.809	5.405	7.214
Novara	3.327	9.757	13.084
Cuneo	5.360	15.236	20.596
Asti	2.348	6.998	9.346
Alessandria	5.315	14.664	19.979
Biella	2.069	6.017	8.086
Verbano Cusio Ossola	1.548	4.205	5.753
<b>PIEMONTE</b>	<b>44.665</b>	<b>118.644</b>	<b>163.309</b>
Varese	8.055	21.031	29.086
Como	6.041	15.912	21.953
Sondrio	2.800	7.768	10.568
Milano	27.977	75.561	103.538
Bergamo	9.974	26.432	36.406
Brescia	11.138	29.632	40.770
Pavia	6.815	21.938	28.753
Cremona	4.101	12.008	16.109
Mantova	4.764	12.815	17.579
Lecco	3.017	9.129	12.146
Lodi	1.967	5.879	7.846
Monza e Brianza	7.410	19.791	27.201
<b>LOMBARDIA</b>	<b>94.059</b>	<b>257.896</b>	<b>351.955</b>
Verona	8.165	20.545	28.710
Vicenza	8.197	23.109	31.306
Belluno	2.135	6.029	8.164
Treviso	7.635	20.370	28.005
Venezia	8.747	24.849	33.596
Padova	9.189	26.256	35.445
Rovigo	3.007	7.299	10.306
<b>VENETO</b>	<b>47.075</b>	<b>128.457</b>	<b>175.532</b>
Udine	5.824	19.503	25.327
Gorizia	1.323	4.629	5.952
Trieste	2.087	6.202	8.289
Pordenone	2.702	8.130	10.832
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>11.936</b>	<b>38.464</b>	<b>50.400</b>
Imperia	3.028	6.113	9.141
Savona	3.341	8.487	11.828
Genova	11.769	30.455	42.224
La Spezia	2.810	7.543	10.353
<b>LIGURIA</b>	<b>20.948</b>	<b>52.598</b>	<b>73.546</b>

TAB. A



INVALIDITA' CIVILE  
COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

**Prestazioni agli Invalidi Civili**  
*vigenti al 1 gennaio 2013*

	<b>Pensione</b>	<b>Indennità</b>	<b>Totale</b>
Piacenza	3.261	10.841	14.102
Parma	4.420	12.529	16.949
Reggio Emilia	5.029	14.718	19.747
Modena	5.562	15.239	20.801
Bologna	7.718	26.169	33.887
Ferrara	3.956	13.223	17.179
Ravenna	3.818	10.826	14.644
Forlì-Cesena	4.159	12.650	16.809
Rimini	3.693	10.102	13.795
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>41.616</b>	<b>126.297</b>	<b>167.913</b>
Massa Carrara	2.957	6.988	9.945
Lucca	5.078	14.011	19.089
Pistoia	3.823	11.195	15.018
Firenze	8.448	25.030	33.478
Livorno	3.916	10.413	14.329
Pisa	4.437	13.939	18.376
Arezzo	3.720	10.213	13.933
Siena	2.371	9.071	11.442
Grosseto	2.668	8.851	11.519
Prato	2.092	5.555	7.647
<b>TOSCANA</b>	<b>39.510</b>	<b>115.266</b>	<b>154.776</b>
Perugia	9.768	32.605	42.373
Terni	3.742	11.605	15.347
<b>UMBRIA</b>	<b>13.510</b>	<b>44.210</b>	<b>57.720</b>
Pesaro e Urbino	5.557	15.750	21.307
Ancona	5.223	17.443	22.666
Macerata	3.656	10.366	14.022
Ascoli Piceno	3.014	8.732	11.746
Fermo	2.226	5.735	7.961
<b>MARCHE</b>	<b>19.676</b>	<b>58.026</b>	<b>77.702</b>
Viterbo	4.932	11.450	16.382
Rieti	2.427	6.545	8.972
Roma	59.811	143.567	203.378
Latina	9.781	18.496	28.277
Frosinone	8.748	17.183	25.931
<b>LAZIO</b>	<b>85.699</b>	<b>197.241</b>	<b>282.940</b>



TAB. A



INVALIDITA' CIVILE  
COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

**Prestazioni agli Invalidi Civili**  
vigenti al 1 gennaio 2013

	Pensione	Indennità	Totale
L'Aquila	5.481	11.592	17.073
Teramo	6.012	12.167	18.179
Pescara	6.508	14.997	21.505
Chieti	6.178	13.253	19.431
<b>ABRUZZO</b>	<b>24.179</b>	<b>52.009</b>	<b>76.188</b>
Campobasso	3.807	6.870	10.677
Isernia	1.770	3.626	5.396
<b>MOLISE</b>	<b>5.577</b>	<b>10.496</b>	<b>16.073</b>
Caserta	16.741	25.693	42.434
Benevento	5.986	13.275	19.261
Napoli	69.941	115.016	184.957
Avellino	8.516	16.805	25.321
Salerno	19.668	36.513	56.181
<b>CAMPANIA</b>	<b>120.852</b>	<b>207.302</b>	<b>328.154</b>
Foggia	12.297	19.975	32.272
Bari	24.573	44.403	68.976
Taranto	11.571	19.802	31.373
Brindisi	7.463	14.646	22.109
Lecce	20.806	39.956	60.762
Barletta-Andria-Trani	8.963	12.799	21.762
<b>PUGLIA</b>	<b>85.673</b>	<b>151.581</b>	<b>237.254</b>
Potenza	7.454	13.295	20.749
Matera	3.539	6.568	10.107
<b>BASILICATA</b>	<b>10.993</b>	<b>19.863</b>	<b>30.856</b>
Cosenza	16.813	32.347	49.160
Catanzaro	8.214	15.709	23.923
Reggio Calabria	12.836	26.969	39.805
Crotone	4.256	7.129	11.385
Vibo Valentia	3.426	5.682	9.108
<b>CALABRIA</b>	<b>45.545</b>	<b>87.836</b>	<b>133.381</b>
Trapani	8.428	13.651	22.079
Palermo	27.828	48.640	76.468
Messina	13.847	31.359	45.206
Agrigento	10.900	16.218	27.118
Caltanissetta	6.246	8.808	15.054
Enna	3.352	6.166	9.518
Catania	20.313	31.727	52.040
Ragusa	6.012	13.740	19.752
Siracusa	9.406	14.989	24.395
<b>SICILIA</b>	<b>106.332</b>	<b>185.298</b>	<b>291.630</b>
Sassari	8.318	15.270	23.588
Nuoro	4.199	8.291	12.490
Cagliari	12.141	20.005	32.146
Oristano	4.712	10.648	15.360
Olbia-Tempio	3.003	5.289	8.292
Ogliastra	1.315	2.547	3.862
Medio Campidano	2.686	4.652	7.338
Carbonia-Iglesias	3.422	5.794	9.216
<b>SARDEGNA</b>	<b>39.796</b>	<b>72.496</b>	<b>112.292</b>
<b>TOTALE</b>	<b>857.641</b>	<b>1.923.980</b>	<b>2.781.621</b>

TAB. B

INPS  
 INVALIDITA' CIVILE  
 COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

VERIFICHE STRAORDINARIE						
Regione	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
ABRUZZO	3.253	2.330	6.294	8.398	6.148	26.423
BASILICATA	1.944	1.273	2.126	2.289	1.805	9.437
CALABRIA	15.123	4.207	8.943	10.504	8.208	46.985
CAMPANIA	29.249	16.128	38.721	25.072	20.214	129.384
E. ROMAGNA	4.852	6.249	12.092	9.970	1.934	35.097
FRIULI V.G.	1.869	1.925	3.442	2.981	355	10.572
LAZIO	16.499	7.502	19.879	21.442	26	65.348
LIGURIA	3.919	2.458	3.251	2.641	737	13.006
LOMBARDIA	11.448	11.725	28.721	20.446	1.500	73.840
MARCHE	2.290	2.314	5.107	4.746	1.089	15.546
MOLISE	787	459	1.133	1.343	654	4.376
PIEMONTE	4.510	4.826	12.200	8.132	787	30.455
PUGLIA	18.625	6.312	23.163	27.902	5.819	81.821
SARDEGNA	15.013	5.203	11.117	8.535	2.904	42.772
SICILIA	26.856	9.816	22.078	27.841	1.594	88.185
TOSCANA	5.403	5.704	9.984	9.170	663	30.924
UMBRIA	3.797	2.049	4.195	4.798	2.425	17.264
VENETO	5.605	5.484	13.182	8.619	187	33.077
<b>Totale nazionale</b>	<b>171.042</b>	<b>95.964</b>	<b>225.628</b>	<b>204.829</b>	<b>156.729</b>	<b>854.192</b>

TAB. C

INPS  
INVALEDITA' CIVILE  
COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

INPS  
INVALEDITA' CIVILE  
COORDINAMENTO GENERALE MEDICO LEGALE

REGIONE/SEDE	REVOCHE										RICOSTITUZIONI				
	Assegno	Pensione	Indennità speciale	Indennità	Indennità frequenza	TOTALE	Da Pensione + Indennità e Pensione	Da Pensione + Indennità ed assegno	Da Pensione + Indennità + Indennità speciale	Da Pensione ed assegno	Da Indennità ed Indennità di frequenza	TOTALE			
ABRUZZO	738	381	42	568	486	2.317	628	131	19	857	5	1.640			
BASILICATA	168	156	20	212	33	589	230	50	4	225	1	510			
CALABRIA	1.128	520	36	1.132	389	3.205	1.377	254	13	1.377	9	3.030			
CAMPANIA	5.699	3.632	172	5.025	1.909	16.437	3.434	1.581	62	3.027	22	8.126			
EMILIA R.	388	180	39	517	470	1.594	573	74	20	627	8	1.302			
FRIULI V.G.	200	221	26	360	146	953	206	48	3	258	0	515			
LAZIO	1.383	1.370	64	1.682	747	5.246	1.792	363	37	1.661	10	3.863			
LIGURIA	74	107	30	167	19	397	149	23	2	181	0	355			
LOMBARDIA	926	1.344	94	1.324	473	4.161	1.020	220	33	1.388	9	2.670			
MARCHE	243	143	12	164	205	767	163	52	2	397	3	617			
MOLISE	125	62	9	151	48	395	128	71	5	103	1	308			
PIEMONTE	503	278	48	467	209	1.505	441	148	14	579	4	1.186			
PUGLIA	3.037	1.903	178	2.650	1.032	8.600	2.264	568	61	3.085	14	5.992			
SARDEGNA	1.479	907	44	996	309	3.735	925	275	5	1.062	6	2.273			
SICILIA	2.963	3.642	118	2.919	1.384	11.026	2.421	640	57	2.042	32	5.192			
TOSCANA	594	267	35	492	235	1.623	500	123	13	689	5	1.330			
UMBRIA	389	534	30	762	170	1.885	603	96	3	573	7	1.282			
VENETO	784	762	47	727	270	2.590	505	100	8	1.053	5	1.671			
NAZIONALE	20.821	16.409	1.044	20.415	8.536	67.225	17.359	4.817	361	19.184	141	41.862			

(Non conferma requisiti sanitari ed Assenza a visita)











## ALLEGATO 2

**5-02270 Tidei: Emanazione del decreto attuativo della norma istitutiva del Fondo per i nuovi nati.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare con il quale l'onorevole Tidei richiama l'attenzione sul Fondo per i nuovi nati istituito dalla legge di stabilità per il 2014 al fine di contribuire alle spese per il sostegno di bambini nuovi nati o adottati appartenenti a famiglie residenti a basso reddito.

Come ricordato dall'onorevole interrogante, nel nuovo Fondo sono confluite le risorse disponibili, alla data di entrata in vigore della legge di stabilità, nel Fondo per il credito per i nuovi nati (contestualmente soppresso dall'articolo 1, comma 201, della legge di stabilità), pari a 27.776.845,45 euro, nonché le risorse già destinate alle famiglie residenti a basso reddito erogate a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di

riparto del Fondo nazionale per le politiche della famiglia per l'anno 2013, pari a 5.750.000,00 euro.

Allo stato, peraltro, i competenti Uffici del Dipartimento per le politiche della famiglia, hanno in corso approfondimenti per verificare se vi siano concrete ipotesi di reperimento di ulteriori risorse.

Con specifico riferimento al quesito formulato, relativo ai tempi necessari all'emanazione del decreto attuativo, evidenzio che è in corso l'istruttoria finalizzata alla determinazione, nei limiti della disponibilità del Fondo, dei criteri per l'erogazione dei contributi, della platea dei soggetti beneficiari, nonché delle modalità di organizzazione e di funzionamento del Fondo.

## ALLEGATO 3

**Disposizioni in materia di utilizzo del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica. C. 100 Binetti, C. 702 Grassi e C. 1250 Dorina Bianchi.**

**EMENDAMENTI**

ART. 1.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

La presente legge detta norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica da parte di soggetti che hanno espresso in vita il loro consenso secondo le modalità stabilite dall'articolo 3 della presente legge.

*Conseguentemente, sostituire il titolo con il seguente:* Norme in materia di disposizione del proprio corpo e dei tessuti *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica.

**1. 1.** Il Relatore.

**(Approvato in linea di principio)**

*Al comma 1, sostituire le parole: corpo umano e tessuti con la seguente: cadavere.*

*Conseguentemente sostituire le parole: corpo umano e tessuti con la seguente cadavere ovunque ricorrano nel testo.*

**1. 2.** Grillo, Cecconi, Dall'Osso, Di Vita.

*Al comma 1, dopo le parole: accertata la morte aggiungere le seguenti: ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, « Approvazione del regolamento di polizia mortuaria », e della relativa circolare espli-*

*cativa del Ministero della sanità 24 giugno 1993, n. 24.*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 3.*

**1. 3.** Grillo, Cecconi, Dall'Osso, Di Vita.

*Al comma 3 sopprimere le seguenti parole: della legge 29 dicembre 1993, n. 578.*

**1. 5.** Cecconi, Grillo.

*Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: , e comunque solo successivamente alla dichiarazione di morte come disciplinata dall'ordinamento dello stato civile di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396.*

**1. 4.** Il Relatore.

**(Approvato in linea di principio)**

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire le parole: L'utilizzo del corpo umano e dei tessuti *post mortem* avviene mediante una dichiarazione di utilizzo del corpo *post mortem* con le seguenti: L'atto di disposizione del*

proprio corpo e dei tessuti *post mortem* avviene mediante una dichiarazione di consenso all'utilizzo dei medesimi.

**3.1.** Il Relatore.

*(Approvato in linea di principio)*

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:* La dichiarazione può essere revocata ed in tal caso la revoca va comunicata al centro di riferimento.

**3.2.** Il Relatore.

*(Approvato in linea di principio)*

ART. 5.

*Al comma 1, sostituire le parole: entro un anno con le seguenti: entro due anni.*

**5.1.** Il Relatore.

*(Approvato in linea di principio)*

ART. 7

*Al comma 1, lettera a), aggiungere le seguenti parole: , nonché le modalità per le comunicazioni tra l'ufficio di stato civile e i centri di riferimento.*

**7.1.** Il Relatore.

*(Approvato in linea di principio)*

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb., recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare .....	68
Audizione informale dei rappresentanti dei rappresentanti della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb., recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare .....	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	68

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 29 maggio 2014.*

**Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb., recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.15 alle 9.55.

**Audizione informale dei rappresentanti dei rappresentanti della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb., recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 14.30.

##### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.45.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Revisione della Parte II della Costituzione. S. 1429 Governo e abb. (Parere alla 1 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	69
DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo (Parere alla VIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	70
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	80
DL 73/2014: Proroga gestioni commissariali. S. 1479 Governo (Parere alle Commissioni riunite 8 <sup>a</sup> e 13 <sup>a</sup> del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	81
Soppressione delle province. Testo unificato S. 131 Lanzillotta e abb. (Parere alla 1 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..	75
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	79

##### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Renato BALDUZZI. — Interviene il sottosegretario per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Luciano Pizzetti.*

##### La seduta comincia alle 8.

**Revisione della Parte II della Costituzione. S. 1429 Governo e abb.**  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 maggio 2014.

La deputata Elisa SIMONI (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, chiede, a nome del gruppo di appartenenza, il rinvio dell'esame del provvedimento alla prossima settimana, per dare modo ai commissari, anche alla luce del prosieguo dell'iter nella Commissione affari costituzionali del Senato, di approfondire la riflessione in vista del parere da esprimere.

Il presidente Renato BALDUZZI, *relatore*, dopo aver ricordato che il termine per la presentazione di emendamenti al testo base nella Commissione affari costituzionali è fissato alle ore 18 di oggi, prende atto della richiesta del gruppo del Partito democratico.

Quindi, considerato che non vi sono obiezioni a che si proceda come richiesto

dalla deputata Simoni e che, d'altra parte, non sussistono ragioni di urgenza per l'espressione del parere, atteso che la Commissione affari costituzionali dovrebbe proseguire i propri lavori ancora nella prossima settimana, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali.**

**C. 2365 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione inizia l'esame.

La deputata Giovanna MARTELLI (PD), *relatore*, dopo aver ricordato che oggi ricorre l'anniversario della scossa sismica del 29 maggio 2012, che ha colpito, tra gli altri, i territori cui fanno riferimento le disposizioni del decreto-legge in esame, sottolinea come anche in altre aree del Paese – tra cui la Lombardia – si riscontrino difficoltà nella ripresa della vita ordinaria dopo il terremoto del 2012, in particolare per quanto attiene alla ricostruzione degli edifici pubblici e all'erogazione dei finanziamenti statali.

Introduce quindi la discussione del provvedimento, riferendo che lo stesso reca misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto del maggio 2012 e dagli eventi alluvionali del gennaio 2014, nonché disposizioni per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali.

Il decreto si compone di tre articoli, che, in estrema sintesi, assicurano al presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di commissario per la ricostruzione a seguito del terremoto del maggio 2012, i poteri necessari per proseguire l'attuazione degli interventi per il ripristino e la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei

territori dell'Emilia Romagna interessati, oltre che dal sisma del 2012, dalla tromba d'aria del maggio 2013 e dalle alluvioni del gennaio 2014. Inoltre il decreto integra il Fondo per le emergenze nazionali con le risorse iscritte nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri che risultano ancora disponibili in relazione alla mancata attivazione di interventi previsti a seguito di calamità naturali da specifiche disposizioni legislative.

Più in dettaglio, il comma 1 dell'articolo 1 mira a garantire la continuità dell'attività di ricostruzione avviata a seguito del sisma del maggio 2012 e a coordinarla con gli interventi necessari per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti dal sisma anzidetto e interessati anche dagli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014 e nei territori colpiti dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013. A tal fine il Presidente della regione Emilia-Romagna – che, ai sensi del decreto-legge n. 74 del 2012, è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione – viene autorizzato a proseguire l'attività per l'attuazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori in questione.

Il comma 2 dell'articolo 1 dispone che, per l'effettuazione degli interventi, il commissario delegato possa operare, per l'intera durata dello stato di emergenza, con i poteri di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, vale a dire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente, nei limiti e secondo i criteri indicati nel decreto di dichiarazione dello stato di emergenza e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento. Il decreto prevede inoltre che il commissario possa derogare alle norme vigenti nei limiti stabiliti con la delibera del Consiglio dei ministri del 4 luglio 2012 e con i provvedimenti attuativi del decreto-legge n. 4 del 2014.

I commi 3 e 4 consentono al Commissario – come già previsto in passato – di avvalersi dell'amministrazione regionale e di quelle locali interessate e di delegare le



funzioni a lui attribuite – a seconda del territorio in cui sono da effettuarsi gli interventi – al presidente della provincia di Modena e ai sindaci dei comuni interessati dagli eventi alluvionali del gennaio 2014.

Il comma 5 consente al Presidente della regione Emilia-Romagna, nella sua veste di Commissario delegato, di destinare complessivamente 210 milioni di euro, per gli anni 2014 e 2015, ai contributi per i danni subiti da soggetti privati colpiti dagli eventi alluvionali e dalla tromba d'aria; ai più urgenti tra gli interventi connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali; ai contributi per la ripresa delle attività economiche e delle normali condizioni di vita e lavoro e delle attività, per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale è stata dichiarata inagibile, e per il ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Il comma 6 affida al presidente della Regione, in coordinamento con il commissario delegato all'emergenza idrogeologica – che è un prefetto nominato con apposito provvedimento – e con gli altri soggetti istituzionalmente competenti, l'individuazione dei progetti cantierabili necessari per la messa in sicurezza dei territori e delle risorse necessarie per il loro finanziamento.

Il comma 7 demanda ad appositi provvedimenti del presidente della Regione Emilia-Romagna, nella veste di Commissario delegato, la determinazione, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, di priorità, modalità e percentuali entro le quali possono essere concessi contributi per la ripresa delle attività economiche e delle normali condizioni di vita e di lavoro dei privati cittadini, nel limite delle risorse indicate; l'individuazione dei requisiti soggettivi e oggettivi per la concessione dei contributi; e le modalità di asseverazione dei danni subiti.

Viene altresì prevista l'estensione di tali procedure, ai fini dell'armonizzazione dei

comportamenti amministrativi, anche ai provvedimenti futuri relativi al sisma del maggio 2012.

Viene infine prevista l'autorizzazione di contributi, sempre nel limite delle risorse stanziato, per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale in conseguenza dell'evento alluvionale sia stata dichiarata inagibile o accertata come inabitabile da parte dei competenti uffici locali.

Il comma 8 prevede che il Commissario delegato autorizzi, sempre nel limite delle risorse stanziato, la concessione di contributi per il ripristino di opere pubbliche o di interesse pubblico danneggiate. La norma fa riferimento anche a beni culturali, strutture pubbliche adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose, nonché ad edifici di interesse storico-artistico.

L'articolo 2 reca disposizioni per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali per l'anno 2014. In particolare, si prevede la revoca e la riassegnazione al Fondo delle risorse disponibili nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri a seguito della mancata attivazione degli interventi previsti da specifiche disposizioni legislative adottate in seguito a calamità naturali. Si prevede l'individuazione – con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze – degli interventi da revocare. Si prevede il divieto, a partire dal 13 maggio 2014, ossia dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, di attivare mutui per far fronte a interventi di spesa per calamità naturali a valere sulle risorse iscritte sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, con esclusione dei mutui la cui procedura di attualizzazione sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del decreto-legge stesso.

Il deputato Filippo BUSIN (LNA), premesso di essere favorevole agli interventi in favore dell'Emilia Romagna, sottolinea come anche la Lombardia e il Veneto

siano stati colpiti da eventi calamitosi negli anni recenti, ed in parte dagli stessi eventi cui fa riferimento il decreto-legge in esame, ed esprime pertanto l'auspicio che il Governo manifesti anche nei loro confronti la stessa attenzione che mostra verso l'Emilia Romagna.

Il deputato Emanuele LODOLINI (PD), associandosi alla riflessione del deputato Busin, sottolinea come siano tante le parti del territorio nazionale colpite da calamità naturali, siano terremoti o alluvioni. Nel ricordare, quindi, come anche la sua regione di provenienza, le Marche, sia stata funestata recentemente da un'alluvione, nella zona di Senigallia, chiede al Governo di avere per le Marche la stessa attenzione mostrata per altre aree del Paese in situazioni analoghe. Invita inoltre la relatrice a valutare la possibilità di fare menzione di questa esigenza nella proposta di parere che formulerà.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI) si associa alle considerazioni dei deputati Busin e Lodolini, sottolineando come il Parlamento abbia in più occasioni richiamato l'attenzione del Governo sull'esigenza di assicurare la stessa attenzione alle diverse emergenze locali derivanti da calamità naturali.

La senatrice Stefania PEZZOPANE (PD) si associa a sua volta alle considerazioni dei commissari già intervenuti e ricorda come lo stesso discorso possa farsi per la sua regione di provenienza, l'Abruzzo, nella quale, a molti anni dal terremoto, permane in larga misura una situazione di emergenza e non si è ancora completata la ricostruzione.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI), associandosi anch'egli alle considerazioni fin qui svolte, ricorda che il terremoto del 2012 ha interessato anche la sua regione di provenienza, il Veneto. Rileva inoltre la necessità di stabilire una volta per tutte, in modo uniforme e valevole per tutto il territorio nazionale, criteri e modalità per i finan-

ziamenti e gli interventi statali a sostegno dei territori colpiti da calamità naturali, in modo da evitare che l'azione del Governo in questo ambito sia soggetta a un'eccessiva discrezionalità o debba dipendere dall'iniziativa personale di singoli presidenti di regione, anche perché questo è indice di una disfunzione nei rapporti tra lo Stato e le regioni.

La senatrice Manuela SERRA (M5S), dopo aver ricordato come anche la sua regione di provenienza, la Sardegna, sia stata interessata nel periodo recente da calamità naturali che hanno determinato una situazione di emergenza non ancora superata ed aver conseguentemente richiamato l'attenzione del Governo anche sulla Sardegna, dichiara di condividere la riflessione del senatore Dalla Zuanna: occorre stabilire un quadro di norme certe e chiare per affrontare in modo uniforme le situazioni di emergenza, evitando di creare nelle popolazioni locali aspettative che poi vengono disattese.

Il senatore Raffaele RANUCCI (PD), premesso che la Commissione è oggi chiamata ad esprimere il suo parere sul decreto-legge in titolo, che riguarda soltanto la regione Emilia-Romagna, e che tale parere non può, a suo avviso, che essere favorevole, invita la relatrice a valutare la possibilità di inserire, nella proposta di parere che formulerà, un auspicio a che, da una parte, le Commissioni di merito e il Governo affrontino quanto prima il problema della definizione di un quadro normativo certo per la gestione delle ricostruzioni nei territori colpiti da calamità e, dall'altra parte, assicurino uguale trattamento per tutti i territori colpiti da calamità. A quest'ultimo riguardo, si dice peraltro certo che il Governo intervenga con equanimità in favore di tutte le parti del territorio in cui c'è bisogno di interventi speciali.

Il presidente Renato BALDUZZI, premesso di concordare con il senatore Dalla Zuanna sulla necessità di definire meglio il quadro normativo di riferimento per gli

interventi statali nei casi come quelli di cui si discute, ricorda che le situazioni di emergenza derivanti da calamità naturali sono numerose in Italia, come del resto si evince anche dal fatto che il Governo, con l'articolo 2 del decreto-legge in esame, ha dovuto provvedere a integrare la dotazione del Fondo per le emergenze nazionali, in quanto lo stesso, per effetto delle dichiarazioni di stato di emergenza, ha già esaurito, a maggio, la dotazione per l'esercizio finanziario 2014. Ricorda inoltre che il problema di fondo sta nella difficoltà di definire in modo adeguato a livello normativo la nozione di situazione di emergenza. Si tratta di una difficoltà che in passato il Governo ha tentato di affrontare, cercando di definire criteri stringenti per l'individuazione delle emergenze di rilievo nazionale: la soluzione non è facile da trovare, ma, a suo avviso, è questa la via da seguire.

Il sottosegretario Luciano PIZZETTI, dopo aver sottolineato come i tempi degli interventi del Governo in favore dei diversi territori colpiti da calamità naturali dipendano in larga misura dalla oggettiva difficoltà di reperire le risorse finanziarie, assicura che tutte le situazioni di emergenza sono in ugual misura all'attenzione del Governo, che provvederà in tutti i casi in cui sia necessario. Aggiunge che è senz'altro importante definire un quadro di norme più certo in materia di interventi statali in favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi, come pure sarebbe importante intervenire sull'assetto idrogeologico del territorio, così da tentare il più possibile di prevenire i disastri ambientali.

La deputata Giovanna MARTELLI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*), che tiene conto di quanto emerso nel corso del dibattito.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**DL 73/2014: Proroga gestioni commissariali.**

**S. 1479 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite 8<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, introduce l'esame del provvedimento, ricordando che il decreto-legge in titolo reca misure urgenti per consentire la prosecuzione di attività d'emergenza nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Più in dettaglio, l'articolo 1 proroga al 31 dicembre 2015 il termine di scadenza dell'attività del commissario delegato per l'emergenza derivante dalla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli, che è un tratto dell'acquedotto del Sele-Calore e che interessa fortemente le popolazioni delle regioni Campania, Basilicata e Puglia in quanto a tutt'oggi è l'unica via d'acqua che serva un'utenza di oltre un milione di utenti in quei territori. Nonostante il permanere dello stato di emergenza, la gestione commissariale è scaduta il 31 marzo 2014 ed occorre garantire la continuità dei lavori per il completamento della Galleria Pavoncelli-*bis*, che costituisce una sorta di *by-pass* dell'esistente Galleria Pavoncelli. Le opere sono state avviate, in qualità di stazione appaltante, dal Commissario delegato.

Va detto che la proroga disposta dal decreto in esame non è la prima. Lo stato di emergenza nel territorio delle regioni anzidette in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli è stato dichiarato con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2009 fino al 30 novembre 2010 ed è stato poi prorogato fino al 30 novembre 2011 con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 dicembre 2010. È quindi intervenuta l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3858 del 12 marzo 2010, che nominato un commissario delegato per la realizzazione delle opere di completamento della Galleria Pavoncelli *bis* e per realizzazione delle

ulteriori opere infrastrutturali comunque necessarie al superamento dell'emergenza. In seguito, è intervenuto l'articolo 4 del decreto-legge n. 43 del 2013, che ha ulteriormente prorogato – al 31 marzo 2014 – lo stato di emergenza ed ha nel contempo demandato l'individuazione del soggetto competente al subentro nelle attività e nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità a un Accordo di programma tra le regioni interessate, da stipulare d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la società Acquedotto Pugliese S.p.A. Il decreto in esame, come detto, proroga ulteriormente, fino al 31 dicembre 2014, la gestione commissariale.

L'articolo 2 prevede che al commissario *ad acta* nominato per pervenire alla definitiva chiusura di tutti gli interventi infrastrutturali previsti dalla legge n. 219 del 1981 nelle aree delle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria colpite dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 subentri ora – per il solo completamento della viabilità Lioni-Grottamarda (che costituisce un tratto del collegamento tra l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e l'Autostrada A16 Napoli-Bari) – una apposita struttura da costituire presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con personale dello stesso Ministero ovvero appartenente ad altra pubblica amministrazione e posto in posizione di comando. Si tratta di una struttura temporanea, che resterà in piedi fino all'ultimazione dei lavori o comunque fino al 31 dicembre 2015.

L'articolo 3 stabilisce che – in attesa che la regione Campania completi l'affidamento degli impianti di collettamento e depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni, Cuma e dell'impianto di grigliatura e derivazione di Succivo – sono prorogati al 31 luglio 2014 sia la validità dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 4022 del 9 maggio 2012, sia i provvedimenti presupposti, conseguenti e connessi alla medesima; questo al fine di non determinare soluzioni di continuità nella gestione degli impianti medesimi. Decorso il termine del

31 luglio 2014, è previsto che gli effetti dell'ordinanza citata cessino comunque. Va ricordato che l'ordinanza è stata già prorogata – dal 31 marzo 2013 al 31 marzo 2014 – con il decreto-legge n. 43 del 2013.

L'ordinanza in questione ha dettato disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare la situazione di criticità in atto negli impianti in questione, nominando, tra l'altro, un commissario delegato e prevedendo che questi possa avvalersi per i suoi compiti di società a totale partecipazione pubblica, nonché della collaborazione dell'ISPRA, dell'ARPAC, degli uffici tecnici regionali, delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici territoriali e non territoriali. Il commissario delegato è stato altresì autorizzato con l'ordinanza citata ad avvalersi di un certo numero di unità di personale delle amministrazioni e degli enti citati. L'ordinanza ha inoltre previsto che, per l'attuazione degli interventi di cui è incaricato, il Commissario delegato, ove ne ricorrano i presupposti, possa provvedere utilizzando le procedure d'urgenza previste dall'ordinamento.

L'articolo 4 del decreto-legge dispone in merito all'entrata in vigore del decreto-legge stesso.

Per quanto riguarda, infine, i profili di copertura finanziaria, va detto che gli articoli 1 e 3 non comportano spese aggiuntive, mentre la previsione di cui all'articolo 2 comporta un onere di 150 mila euro annui per gli anni 2014 e 2015 a fronte di un onere di 100 mila euro annui per la gestione commissariale.

Il senatore Raffaele RANUCCI (PD) ritiene che, anche alla luce del decreto-legge in titolo, si confermi l'esigenza di una modifica del quadro normativo vigente che consenta di affrontare in modo efficace le situazioni di emergenza: lo dimostra il fatto che ancora oggi non risultano completati gli interventi infrastrutturali previsti dalla legge n. 219 del 1981 per i territori del meridione colpiti dai terremoti del 1980 e del 1981. Occorre forse chiedersi, a questo punto, se sia utile



continuare a ricorrere a commissari delegati e straordinari o se non sia preferibile affidare la gestione di queste situazioni a strutture ordinarie e permanenti dell'amministrazione centrale dello Stato.

Il senatore Lionello Marco PAGNONCELLI (FI-PdL) condivide le perplessità già espresse da altri in merito al complessivo modo di gestire le emergenze e le ricostruzioni in alcune parti del territorio nazionale. Quanto al fatto che gli articoli 1 e 3 del decreto-legge non comportano oneri aggiuntivi, osserva che è più corretto dire che non producono alcun risparmio di spesa.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI) ritiene che, per evitare continue proroghe dei commissariamenti, occorra venire a capo del problema della gestione dei lavori infrastrutturali, siano urgenti o meno, individuando meglio il riparto di competenze tra i diversi livelli di governo e le relative responsabilità. Attualmente, infatti, accade spesso che non sia chiaro a chi compete di fare che cosa.

Il presidente Renato BALDUZZI osserva che, se oggi le regioni non hanno un buon nome presso l'opinione pubblica, è anche perché questa, a torto o a ragione, attribuisce anche alle regioni la responsabilità di tanti ritardi nella realizzazione di opere pubbliche di interesse locale.

Quanto all'idea del senatore Ranucci secondo cui i commissari delegati andrebbero sostituiti con strutture permanenti della pubblica amministrazione, fa presente che si è fatto ricorso ai commissari proprio in considerazione delle difficoltà incontrate dalla pubblica amministrazione ordinaria, sia quella statale, sia quella degli enti territoriali, a gestire situazioni di questo tipo; senza contare che normalmente i commissari sono funzionari dell'amministrazione periferica dello Stato, scelti in quanto si presume che la loro conoscenza del territorio e dei relativi problemi possa essere di aiuto.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI), *relatore*, rileva che la scelta di affidare il

completamento della viabilità Lioni-Grotaminarda a un'apposita struttura tecnica interna al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti risponde ad una precisa volontà politica.

Quanto agli impianti di collettamento e depurazione della Campania, evidenzia che la necessità di prorogare l'ordinanza già citata, con l'attività di un commissario, deriva da un inadempimento della regione, che non ha ancora completato le procedure per l'affidamento degli impianti stessi; se si ritiene che il commissario non sia lo strumento adatto per risolvere questo tipo di problemi, occorre riflettere probabilmente su una diversa articolazione delle competenze tra Stato e regioni. In ogni caso, va ricordato che il decreto-legge sottolinea il carattere ultimativo della proroga, chiarendo, nell'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 3, che, una volta decorso il nuovo termine del 31 luglio 2014, gli effetti dell'ordinanza cesseranno comunque.

Quanto infine alla Galleria Pavoncelli, fa presente che il problema che la riguarda e che ha determinato l'esigenza di opere infrastrutturali per farvi fronte si è manifestato comunque in tempi relativamente recenti rispetto ad altre emergenze che si trascinano da anni.

In conclusione, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### **Soppressione delle province.**

#### **Testo unificato S. 131 Lanzillotta e abb.**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD), *relatore*, introducendo l'esame, riferisce che il provvedimento in esame è il testo unificato dei disegni di legge costi-

tuzionale S. 131, S. 928, S. 1373, S. 1390, S. 1407 e S. 1448, i quali prevedono l'abolizione dell'ente provincia, a tal fine disponendo l'eliminazione di qualsiasi riferimento alle province nel testo della Costituzione, con l'eccezione di quello contenuto nel secondo comma dell'articolo 116, dove si dice che la regione Trentino Alto Adige è costituita dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

Il testo unificato si compone di quattro articoli.

L'articolo 1 modifica la rubrica del titolo V della parte seconda della Costituzione, che attualmente è: « Le regioni, le province, i comuni » e che – a seguito della modifica prospettata – diventerebbe invece: « Le regioni, le città metropolitane, i comuni ». L'introduzione nella rubrica del titolo V del richiamo alle città metropolitane corregge una dimenticanza della riforma del 2001, quando l'ente città metropolitana fu inserito nel titolo V, senza che però fosse adeguata di conseguenza la rubrica.

L'articolo 2 modifica gli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione, in modo da eliminare ogni riferimento alle province nel testo costituzionale, con l'eccezione, come si diceva, della previsione delle province autonome di Trento e di Bolzano, contenuta nell'articolo 116.

All'articolo 133, in particolare, viene soppresso l'intero primo comma, in quanto questo disciplina il mutamento delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province.

L'articolo 3 del testo in esame chiarisce che la revisione costituzionale non incide sulle province autonome di Trento e di Bolzano, e più precisamente che restano ferme le disposizioni costituzionali concernenti i poteri legislativi delle Regioni a statuto speciale in materia di ordinamento dei rispettivi enti locali e che sono fatte salve le disposizioni costituzionali concernenti le Province autonome di Trento e di Bolzano. Infatti le regioni a statuto speciale dispongono di autonomia legislativa in materia di ordinamento degli enti locali.

L'articolo 4, infine, reca norme transitorie, stabilendo che le province cessino da ogni funzione loro attribuita entro un anno dall'entrata in vigore della revisione costituzionale e demandando conseguentemente alla legge ordinaria di disciplinare l'attribuzione delle funzioni e il trasferimento dei beni patrimoniali e delle risorse umane e finanziarie delle province soppresse.

È bene ricordare che l'eliminazione delle province dalla previsione costituzionale è contenuta anche nel disegno di legge costituzionale del Governo S. 1429, anch'esso all'esame della Commissione affari costituzionali del Senato, nell'ambito della discussione delle proposte di legge per la riforma della parte II della Costituzione.

In particolare, l'articolo 24 del disegno di legge citato cancella il riferimento alle province dall'articolo 114 – che attualmente prevede che « La Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato » – ed elimina poi di conseguenza tutti i richiami all'ente provincia, con l'eccezione di quelli alle province autonome di Trento e di Bolzano.

Va anche ricordato che, in materia, è intervenuta di recente la legge Delrio (7 aprile 2014, n. 56), la quale ha previsto, tra l'altro, la ridefinizione del sistema delle province, precisando espressamente che tale ridefinizione ha carattere transitorio, in attesa della riforma costituzionale del titolo V e delle relative norme di attuazione.

In particolare, nella legge Delrio le province sono definite enti territoriali di area vasta. La legge riconosce poi la specificità delle province montane, intendendosi per tali le province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri. Gli organi della nuova provincia prevista dalla legge Delrio sono il presidente, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci. Il presidente è eletto dai sindaci e dai consiglieri dei comuni della provincia tra i sindaci della provincia stessa il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalle elezioni. Il



consiglio provinciale è organo elettivo di secondo grado e dura in carica due anni. Hanno diritto di elettorato attivo e passivo i sindaci e i consiglieri dei comuni della provincia. C'è poi l'assemblea dei sindaci, che è composta dai sindaci dei comuni appartenenti alla provincia.

Oltre all'individuazione delle funzioni fondamentali delle province, la legge n. 56 dispone un procedimento per il riordino delle altre funzioni esercitate dalle province.

Un discorso a parte va fatto per le province alle quali succedono le nuove città metropolitane (Roma, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria), per le quali la legge n. 56 detta una disciplina speciale, finalizzata ad assicurare che le province cessino di esistere sui territori delle nuove città metropolitane fin dal 1° gennaio 2015.

Il presidente Renato BALDUZZI osserva che il testo unificato in esame elimina la previsione costituzionale delle province solamente per quanto riguarda le regioni a statuto ordinario, atteso che – lasciando da parte le province autonome di Trento e di Bolzano – resterebbe pregiudicato il potere delle regioni a statuto speciale di disporre in merito all'ordinamento degli enti locali sul proprio territorio, e quindi anche di mantenere in vita o di ricostituire le province.

Il deputato Francesco RIBAUDO (PD) ricorda che la regione Sicilia ha abolito le province sul proprio territorio.

Il presidente Renato BALDUZZI replica che la regione Sicilia ha fatto una scelta politica in tal senso, ma conserva il potere di organizzare il proprio territorio mediante l'ente provincia; altro invece sarebbe stabilire un principio a valere per tutte le regioni, comprese quelle a statuto speciale, ferme restando le due province autonome di Trento e di Bolzano.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD), *relatore*, premesso di condividere

l'osservazione del presidente, manifesta l'avviso che, più che a sopprimere le province ovunque, si dovrebbe tendere ad armonizzare i poteri delle regioni a statuto ordinario con quelli delle regioni a statuto speciale in ordine alla possibilità di organizzare il proprio territorio a livello di area vasta.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con due osservazioni (*vedi allegato 3*), mettendo in evidenza come la prima osservazione intenda rispondere per l'appunto alla preoccupazione manifestata dal presidente, segnalando alla Commissione affari costituzionali del Senato l'opportunità di prevedere, sulla base di modalità, criteri e limiti da definire puntualmente all'interno della Costituzione, che anche le regioni a statuto ordinario possano organizzare, anche attraverso l'istituzione di enti appositi, l'amministrazione delle competenze di area vasta non gestite direttamente da loro, nonché, più in generale, l'opportunità di armonizzare, in materia di ordinamento degli enti territoriali, i poteri delle regioni a statuto ordinario con quelli delle regioni a statuto speciale, ferma restando la salvaguardia delle peculiarità di queste ultime.

Il deputato Gian Luigi GIGLI (PI) esprime il dubbio che in questo modo, sfruttando il potere di organizzazione dell'area vasta che la proposta di parere vorrebbe loro attribuire, le regioni finiscano con il reintrodurre le vecchie province, che la legge n. 56 del 2014 ha radicalmente riformato in attesa della loro abolizione a livello costituzionale. In questo modo, il problema che la legge Delrio ha inteso superare si riproporrebbe.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD), *relatore*, risponde che la sua proposta di parere non è nel senso di conferire alle regioni un illimitato potere di organizzare l'area vasta, bensì, come detto, di stabilire in modo puntuale, all'interno della Costituzione, le modalità, i criteri e i limiti di questo potere regionale. Trattandosi di un parere, ha ritenuto di non entrare nel merito dei possibili criteri e

limiti, ma la Commissione affari costituzionali, ove recepisce l'indicazione, potrebbe decidere di precisare che gli enti di gestione dell'area vasta non possano essere enti politici ad elezione diretta, o che debbano essere consorzi o agenzie o forme di associazioni di comuni, o che un ente intermedio non possa essere costituito per territori con estensione territoriale o popolazione inferiore ad una certa soglia. A suo avviso, si tratta di una soluzione che permetterebbe, per un verso, di rispondere al problema oggettivo dell'esistenza dell'area vasta, che in tante regioni richiede forme di amministrazione intermedie tra l'ente regione e i comuni e, per l'altro verso, di ridurre le differenze, altrimenti troppo marcate, tra regioni a statuto speciale, che, come ricordato dal presidente, possono in astratto mantenere le province, e regioni a statuto ordinario.

Il presidente Renato BALDUZZI ricorda che la Commissione ha già dibattuto il tema in occasione dell'esame del disegno di legge Delrio e si è formata il convincimento che il problema dell'amministrazione dell'area vasta sia oggettivo, che debba essere affrontato e che difficilmente possa essere risolto con una uniforme disciplina nazionale o con la semplice cooperazione tra comuni. Anche se la legge n. 56 del 2014 promuove le unioni e fusioni di comuni e tende alla ricomposizione di un tessuto istituzionale a volte molto frammentato, non c'è dubbio che sarebbe importante attribuire alle regioni, entro limiti prestabiliti, un potere di organizzazione del sistema di governo dei rispettivi territori. Rileva peraltro che questo indirizzo è in conflitto con la scelta del progetto di revisione costituzionale della parte II della Costituzione avanzato dal Governo (S. 1429), nel quale la competenza legislativa in materia di ordinamento dell'area vasta è attribuita in via esclusiva allo Stato.

La senatrice Manuela SERRA (M5S) sottolinea come l'abolizione delle province ponga, tra gli altri, il problema di quale debba essere in futuro il soggetto compe-

tente in materia di edilizia scolastica. Infatti l'articolo 1, comma 85, della legge n. 56 del 2014, attribuisce attualmente alle province, quali enti con funzioni di area vasta, tra le altre funzioni fondamentali, quella della programmazione provinciale della rete scolastica e quella della gestione dell'edilizia scolastica.

Il senatore Daniele Gaetano BORIOLI (PD), *relatore*, replicando alla senatrice Serra, fa osservare che l'articolo 4 del testo unificato regola, con la fase transitoria, il trasferimento delle funzioni oggi poste in capo alle province: la funzione di gestione dell'edilizia scolastica sarà conseguentemente riallocata, come le altre funzioni fondamentali delle province.

Il senatore Gianpiero DALLA ZUANNA (SCpI) dichiara di condividere la proposta di parere del relatore, ritenendo che il problema dell'area vasta debba essere affrontato e che l'organizzazione dell'area vasta debba essere disciplinata a livello regionale, sia pure entro limiti stabiliti dalla Costituzione. Occorre infatti garantire la necessaria flessibilità, non essendoci dubbi quanto al fatto che regioni molto grandi, come ad esempio la Lombardia, non possano essere organizzate su due soli livelli di governo, cioè regione e comuni.

Il senatore Lionello Marco PAGNONCELLI (FI-PdL) concorda sulla necessità di tenere conto delle dimensioni delle regioni, in termini di estensione e di popolazione, e che le regioni non possano quindi essere disciplinate tutte nello stesso modo. Ritiene inoltre inaccettabile che ancora dopo settant'anni ci siano in Italia regioni di prima categoria, cioè quelle a statuto speciale, e regioni di seconda categoria, cioè quelle a statuto ordinario, che non possono fare quello che alle prime è concesso.

Il sottosegretario Luciano PIZZETTI sottolinea che la legge n. 56 del 2014 è già una legge «federalista», in quanto tiene conto dell'esigenza di differenziare le soluzioni normative sui territori e non disconosce l'area vasta, che interpreta, nel-

l'ottica di una revisione della « filiera » dei livelli di governo, come una « agenzia di cooperazione istituzionale ». Si tratta di un passaggio all'interno di un più vasto mutamento del panorama istituzionale italiano, che si preannuncia importante, atteso che anche l'ANCI – come dichiarato dal suo presidente – intende contribuire al rinnovamento in corso, facendo del tema dell'unione e fusione dei comuni un argomento centrale nel suo dibattito interno.

Ciò premesso, rileva che necessariamente il provvedimento in esame, che la Commissione affari costituzionali del Senato sta discutendo in ragione del carattere di urgenza che gli è stato riconosciuto dall'Assemblea, dovrà essere fuso con il più generale provvedimento di riforma della parte seconda della Costituzione. Il disegno di legge del Governo prevede, come ha detto il presidente, che l'ordinamento dell'area vasta sia disciplinato con legge dello Stato, ma è in corso un dibattito tendente ad una revisione di questo punto nel senso indicato dalla proposta di parere del relatore Borioli, ossia nel senso

di attribuire alle regioni il compito di disciplinare le forme di amministrazione dell'area vasta. A questo proposito assicura che il Governo valuta con attenzione tutte le proposte che vengono dai lavori parlamentari.

Quanto alle differenze tra regioni a statuto speciale e regioni a statuto ordinario, si tratta di un tema a sé, di enorme portata, che non è affrontato nel disegno di legge del Governo e che il Parlamento può decidere di discutere in qualunque momento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.30.

## ALLEGATO 1

**DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali (C. 2365 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo C. 2365, di conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, recante misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali;

rilevato che l'articolo 1 del decreto-legge reca misure per garantire la prosecuzione degli interventi per il ripristino, la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori dell'Emilia-Romagna interessati, oltre che dal sisma del 2012, dalle alluvioni del gennaio 2014 e dalla tromba d'aria del maggio 2013;

considerato, in particolare, che la prosecuzione degli interventi in questione è affidata al presidente della regione Emilia-Romagna, in qualità di commissario per la ricostruzione a seguito del terremoto del maggio 2012; che a quest'ultimo vengono conferiti i poteri necessari per

procedere anche in deroga alle disposizioni vigenti; e che vengono stanziare risorse per la ricostruzione, la ripresa economica e la messa in sicurezza dei territori;

rilevata l'esistenza di altre situazioni di emergenza dichiarata sul territorio nazionale (in particolare in Abruzzo, Lombardia, Veneto, Sardegna e Marche, con specifico riferimento a Senigallia),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

si rappresenta l'esigenza di assicurare la stessa attenzione a tutte le situazioni di emergenza già dichiarata, nonché di iniziative legislative che razionalizzino e uniformino le procedure per l'attivazione di interventi nazionali di assistenza alle popolazioni e di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi, definendo al meglio il ruolo delle autonomie territoriali per garantire il coordinamento dell'azione del Governo, delle regioni e degli enti locali.

## ALLEGATO 2

**DL 73/2014: Proroga gestioni commissariali (S. 1479 Governo).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 1479, di conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 73, recante « misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche »;

rilevato che il provvedimento prevede la proroga dell'attività del commissario delegato a fronteggiare la situazione di emergenza instauratasi a causa della vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli, tratto dell'acquedotto del Sele-Calore che costituisce l'unica via d'acqua per l'approvvigionamento di un considerevole numero di utenti in Campania, Basilicata e Puglia; prevede il subentro, al commissario statale già individuato quale soggetto at-

tuatore per il completamento della viabilità nel tratto Lioni-Grottaminarda (parte del collegamento tra l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria e l'Autostrada A16 Napoli-Bari), di una apposita struttura temporanea costituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; e proroga la validità dell'ordinanza di protezione civile adottata dal Presidente del Consiglio dei ministri per fronteggiare la situazione di criticità in atto negli impianti di collettamento e depurazione di Acerra, Marcianise, Napoli Nord, Foce Regi Lagni, Cuma e dell'impianto di grigliatura e derivazione di Succivo;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Soppressione delle province (testo unificato S. 131 Lanzillotta e abbinati).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato dei disegni di legge costituzionale S. 131 e abbinati, recante « Modifiche agli articoli 114, 117, 118, 119, 120, 132 e 133 della Costituzione », adottato dalla Commissione affari costituzionali come testo base;

rilevato che:

il provvedimento prevede l'abolizione dell'ente provincia, a tal fine disponendo la soppressione di qualsiasi riferimento alle province nel testo della Costituzione, con l'eccezione di quello contenuto nel secondo comma dell'articolo 116, ai sensi del quale la regione Trentino Alto Adige è costituita dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

l'eliminazione della previsione costituzionale dell'ente provincia è contenuta anche nel disegno di legge costituzionale del Governo S. 1429, anch'esso all'esame della Commissione affari costituzionali del Senato, nell'ambito della discussione dei disegni di legge di riforma della parte seconda della Costituzione;

l'articolo 4 del testo base stabilisce, nell'ambito delle disposizioni transitorie, che le province cessino da ogni funzione loro attribuita entro un anno dall'entrata in vigore della revisione costituzionale che le abolisce e demanda conseguentemente alla legge ordinaria di disciplinare l'attribuzione delle funzioni e il trasferimento dei beni patrimoniali e delle risorse umane e finanziarie delle province soppresse;

in materia è intervenuta di recente la legge 7 aprile 2014, n. 56, la quale – oltre a ridefinire l'ordinamento delle province, in attesa della riforma costituzionale del titolo V e delle relative norme di attuazione – ha previsto la trasformazione di alcune di esse in città metropolitane, nel contempo dettando una disciplina transitoria per assicurare che sui rispettivi territori le città metropolitane subentrino alle province in tempi certi e definiti;

appare opportuno, anche nell'ambito della più generale riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione, prevedere – definendo puntualmente modalità, criteri e limiti – che le regioni a statuto ordinario possano organizzare, anche attraverso l'istituzione di enti appositamente formati, l'amministrazione delle competenze di area vasta non direttamente gestite, anche al fine di tendere ad una armonizzazione, in materia di ordinamento degli enti territoriali, tra i poteri delle regioni a statuto ordinario e quelli delle regioni a statuto speciale, ferma restando la salvaguardia delle peculiarità di queste ultime,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) valuti la Commissione, anche alla luce della più ampia riforma costituzionale del titolo V della parte seconda della Costituzione attualmente al suo esame (S. 1429), l'opportunità di prevedere – sulla base di modalità, criteri e limiti pun-



tualmente definiti – che le regioni a statuto ordinario possano organizzare l'amministrazione delle competenze di area vasta non direttamente gestite, anche attraverso l'istituzione di enti appositamente formati, nonché, più in generale, di armonizzare, in materia di ordinamento degli enti territoriali, i poteri delle regioni a statuto ordinario con quelli delle regioni a statuto speciale,

ferma restando la salvaguardia delle peculiarità di queste ultime;

*b)* valuti inoltre la Commissione l'opportunità di prevedere un coordinamento tra le disposizioni transitorie connesse all'abolizione dell'ente provincia e quelle dettate dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, in merito ai tempi del subentro delle città metropolitane alle province.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi (atto n. 92) <i>(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)</i> .....	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	84

#### AUDIZIONI

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.*

#### La seduta comincia alle 8.05.

**Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi (atto n. 92).**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione).*

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Mario FALCUCCI, *Presidente con funzioni di coordinamento della sezione delle autonomie della Corte dei conti*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i deputati Giovanni PAGLIA (SEL) e Federico D'INCÀ (M5S) e i senatori Federico FORNARO (PD) e Magda Angela ZANONI (PD).

Mario FALCUCCI, *Presidente con funzioni di coordinamento della sezione delle autonomie della Corte dei conti*, Rinieri FERONE, *Magistrato della Corte dei conti* e Adelisa CORSETTI, *Magistrato della Corte dei conti*, forniscono ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.20.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.25.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	85
Audizione del direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	85

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Interviene il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Comunica altresì che dell'audizione sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

##### **Audizione del direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Luigi GUBITOSI, *direttore generale della Rai*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Enrico BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE), il deputato Mario MARAZZITI (PI), i senatori Alberto AIROLA (M5S), Salvatore MARGIOTTA (PD), Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), Gian Marco CENTINAIO (LN-Aut) e Maurizio ROSSI (PI), i deputati Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e Giorgio LAINATI (PdL) e Roberto FICO, *presidente*.

Luigi GUBITOSI, *direttore generale della Rai*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Gubitosi e dichiara conclusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 15.50.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Audizione del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Francesco Cirillo ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	86
--	----

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza della presidente Rosy BINDI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

Rosy BINDI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Francesco Cirillo.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Rosy BINDI, *presidente*, introduce l'audizione del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Francesco Cirillo.

Il dottor Francesco CIRILLO svolge una relazione sull'organizzazione della direzione generale della pubblica sicurezza ed

in particolare sul tema della proiezione internazionale delle mafie.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rosy BINDI, *presidente*, Laura GARAVINI (PD), Davide MATTIELLO (PD), Francesco D'UVA (M5S) e Claudio FAVA (SEL) ai quali risponde il dottor Francesco CIRILLO.

*(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il dottor Francesco Cirillo per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Audizione del Ministro dell'Interno .....	87
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2014 e consuntivo unico delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza per l'anno 2013 .....	87

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza del presidente Giacomo STUCCHI.*

**La seduta comincia alle 12.45.**

#### **Audizione del Ministro dell'Interno.**

Il Comitato procede all'audizione del ministro dell'Interno, onorevole Angelino ALFANO, che svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (LN-Aut), i senatori CRIMI (M5S), ESPOSITO (NCD) e MARTON (M5S) e i deputati FERRARA (SEL), TOFALO (M5S), VILLECCO CALIPARI (PD) e VITELLI (SCpI).

**Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2014 e consuntivo unico delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza per l'anno 2013.**

Il relatore, onorevole VITELLI (SCpI), illustra i documenti all'ordine del giorno.

Intervengono quindi il presidente STUCCHI (LN-Aut), il senatore MARTON (M5S) e il deputato VILLECCO CALIPARI (PD).

Su proposta del relatore, il Comitato esprime parere favorevole all'unanimità sui documenti anzidetti.

**La seduta termina alle 14.50.**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	88
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e Giovanna La Marca <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .	88
Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA), Antonio Piva <i>(Svolgimento e conclusione)</i> .....	88
AVVERTENZA .....	89

*Giovedì 29 maggio 2014. – Presidenza del presidente Lello DI GIOIA.*

#### **La seduta comincia alle 8.15.**

**Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.**

**Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e Giovanna La Marca.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Svolge una relazione Gianni MANCUSO, *presidente dell'ENPAV.*

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni la senatrice Maria Grazia GATTI (PD) e il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, a più riprese.

Replica ai quesiti posti. Gianni MANCUSO, *presidente dell'ENPAV.*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il Presidente Mancuso per la partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA), Antonio Piva.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche



mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Svolge una relazione Antonio PIVA, *presidente dell'ENPAIA*, e Mauro TRISCIUZZI, *facente funzioni direttore generale*.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i senatori Sergio PUGLIA (M5S) e Maria Grazia GATTI (PD), a più riprese, e il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, a più riprese.

Replicano ai quesiti posti. Antonio PIVA, *presidente dell'ENPAIA*, e Mauro TRISCIUZZI, *facente funzioni di direttore generale*.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente Piva per la

partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione che sarà inviata sia pubblicata al resoconto stenografico della seduta odierna.

**La seduta termina alle 9.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia e l'adolescenza

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	90
Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.	
Audizione di rappresentanti di Facebook Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	90
Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.	
Audizione di rappresentanti SOS Villaggi dei Bambini Onlus ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .	90

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 29 maggio 2014. — Presidenza della presidente Michela Vittoria BRAMBILLA.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone quindi l'attivazione.

#### Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.

#### Audizione di rappresentanti di Facebook Italia.

*(Svolgimento e conclusione).*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Laura BONONCINI, *responsabile rapporti istituzionali di Facebook Italia*, svolge una relazione al termine della quale intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nonché i deputati Antimo CESARO (SCpI), a più riprese, e Vanna IORI (PD).

Laura BONONCINI, *responsabile rapporti istituzionali di Facebook Italia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Bononcini e dichiara conclusa l'audizione.

#### Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.

#### Audizione di rappresentanti SOS Villaggi dei Bambini Onlus.

*(Svolgimento e conclusione).*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione.

Samantha TEDESCO, *responsabile area programmi e sviluppo di SOS villaggi dei bambini onlus*, svolge una relazione al termine della quale intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, e la deputata Chiara SCUVERA (PD).

Samantha TEDESCO, *responsabile area programmi e sviluppo di SOS villaggi dei bambini onlus* risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, ringrazia la dottoressa Tedesco e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione del Presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, Antonello Soro, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1761 Dadone, recante « Modifica all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accesso dei membri del Parlamento ai documenti amministrativi per esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare » ..... 3
- Audizione di esperti nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1761 Dadone, recante « Modifica all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, in materia di accesso dei membri del Parlamento ai documenti amministrativi per esigenze connesse allo svolgimento del mandato parlamentare » ..... 3

### II Giustizia

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

- Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano (*Deliberazione*) .... 4

#### SEDE REFERENTE:

- Disposizioni per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del bullismo informatico. C. 1986 Campania (*Esame e rinvio*) ..... 5
- Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli, in esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo 7 gennaio 2014. C. 360 Garavini, C. 1943 Nicchi e C. 2123 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2407 Gebhard*) ..... 7

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

- Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 189 Pisicchio, C. 276 Bressa, C. 588 Migliore, C. 979 Gozi, C. 1499 Marazziti e C. 2168, approvata dal Senato, recanti introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano.
- Audizione di Mauro Palma, Presidente del Consiglio europeo per la cooperazione nell'esecuzione penale del Consiglio d'Europa, di rappresentanti dell'Associazione Amnesty International Italia e di rappresentanti dell'Associazione Antigone (*Svolgimento e conclusione*) ..... 7
- AVVERTENZA ..... 8

### IV Difesa

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

- Indagine conoscitiva in materia di servitù militari.
- Audizione di rappresentanti delle associazioni ambientaliste Ambiente e/è vita, Legambiente e Movimento Azzurro (*Svolgimento e conclusione*) ..... 9

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 58/2014: Misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico. C. 2385-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	10
<i>ALLEGATO 1 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i> .....	18
DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	11
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2003, n. 395, di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante disciplina dei Comitati degli italiani all'estero. Atto n. 93 (Rilievi alla III Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	14
<i>ALLEGATO 2 (Documentazione depositata dal rappresentante del Governo)</i> .....	20
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/33/UE che modifica la direttiva 1999/32/CE, relativa al tenore di zolfo dei combustibili per uso marittimo. Atto n. 94 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	16
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 202/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Atto n. 90 (Rilievi alla X Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	17
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	17

**VI Finanze**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02887 Pisano: Dati relativi alla base imponibile dichiarata e all'imposta netta IRAP suddivisi per tipologia di soggetti passivi .....	21
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	24
5-02888 Paglia: Problematiche relative al funzionamento del Fondo di rotazione per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa .....	22
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	29

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. C. 2247 Causi, C. 2248 Capezzone ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	22
<b>AVVERTENZA</b> .....	23

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INTERROGAZIONI:

5-02543 Bianconi: Sull'antica Torre del Magnale nei pressi di Livorno .....	31
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	37
5-02596 Manzi: Sull'effettivo accesso gratuito dei docenti nei musei .....	31
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	38
5-02620 Marzana: Sulla mancanza di docenti supplenti nelle scuole .....	31
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	39
5-02519 Luigi Gallo: Sulla necessità di assegnare agli enti che lavorano nel settore dello spettacolo finanziamenti con criteri trasparenti e meritocratici .....	31
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	40

5-02592 Palmieri: Sulla presentazione del certificato penale « antipedofilia » .....	32
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	41
5-02659 Giancarlo Giordano: Sulla costruzione di un parcheggio per autoveicoli nell'area del Castello mediceo di Melegnano (MI) .....	32
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	42
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Costituzione di un Comitato ristretto</i> ) .....	32
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica ( <i>Deliberazione di una integrazione del programma</i> ) .....	36
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica.	
Audizione di: professor Paolo Battimiello, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Virgilio 4 di Scampia (NA); professor Giuseppe Italiano, presidente del Consorzio istituti professionali associati toscani (CIPAT); dottoressa Anna Maria Roncoroni, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo del talento e della plusdotazione (AISTAP) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	36
<b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
<b>AUDIZIONI:</b>	
Sui lavori della Commissione .....	43
Audizione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gianluca Galletti, sulle linee programmatiche del suo dicastero ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	43
AVVERTENZA .....	44
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
<b>COMITATO RISTRETTO:</b>	
Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di semplificazione delle azioni di contrasto dell'evasione dell'obbligo di assi- curazione dei veicoli, per favorire la circolazione dei carrelli elevatori e per contrastare le esportazioni irregolari di veicoli da demolire e le fittizie immatricolazioni di veicoli all'estero. C. 1512 Meta e abb. ....	45
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Atto n. 90 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	46
<b>XI Lavoro pubblico e privato</b>	
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sui rapporti di lavoro presso i <i>call center</i> presenti sul territorio italiano.	
Sulla pubblicità dei lavori .....	49
Audizione di rappresentanti di ISFOL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	49



**XII Affari sociali**

## INTERROGAZIONI:

5-02416 Lenzi: Dati relativi agli accertamenti compiuti dall'INPS dal 2008 ad oggi sui titolari di benefici economici di invalidità civile e di disabilità .....	50
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	55
5-02270 Tidei: Emanazione del decreto attuativo della norma istitutiva del Fondo per i nuovi nati .....	50
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	65

## SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni in materia di utilizzo del corpo <i>post mortem</i> a fini di studio e di ricerca scientifica. Testo unificato C. 100 Binetti, C. 702 Grassi e C. 1250 Dorina Bianchi ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	51
ALLEGATO 3 (Emendamenti) .....	66

**XIII Agricoltura**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA) e dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb., recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare .....	68
Audizione informale dei rappresentanti dei rappresentanti della Fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica e biodinamica (FIRAB), nell'ambito dell'esame del nuovo testo della proposta di legge C. 348 Cenni e abb., recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare .....	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	68

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Revisione della Parte II della Costituzione. S. 1429 Governo e abb. (Parere alla 1 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Rinvio del seguito dell'esame</i> ) .....	69
DL 74/2014: Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali. C. 2365 Governo (Parere alla VIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	70
ALLEGATO 1 (Parere approvato) .....	80
DL 73/2014: Proroga gestioni commissariali. S. 1479 Governo (Parere alle Commissioni riunite 8 <sup>a</sup> e 13 <sup>a</sup> del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	73
ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....	81
Soppressione delle province. Testo unificato S. 131 Lanzillotta e abb. (Parere alla 1 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ..	75
ALLEGATO 3 (Parere approvato) .....	82
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	79

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE**

## AUDIZIONI:

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di	
---	--

bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi (atto n. 92) ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione</i> ) .....	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	84
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	85
Audizione del direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ....	85
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
Audizione del Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Francesco Cirillo ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	86
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Audizione del Ministro dell'Interno .....	87
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2014 e consuntivo unico delle spese ordinarie degli Organismi di informazione per la sicurezza per l'anno 2013 .....	87
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE</b>	
Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare.	
Audizione del Presidente e del Direttore generale dell'Ente di previdenza ed assistenza veterinari (ENPAV), Gianni Mancuso e Giovanna La Marca ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .	88
Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura (ENPAIA), Antonio Piva ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	88
AVVERTENZA .....	89
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	90
Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.	
Audizione di rappresentanti di Facebook Italia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	90
Indagine conoscitiva sulla povertà e il disagio minorile.	
Audizione di rappresentanti SOS Villaggi dei Bambini Onlus ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .	90

